

Un dibattito sul libro di Amendola

Il testimone e lo storico



GENOVA — Non esiste «la storia del PCI, ma vi sono storici comunisti che scrivono «sulla» storia del PCI...»

La conferma di un metodo di ricerca dei comunisti italiani che parte dal rifiuto di una « storia ufficiale » del partito - I giudizi di Massimo Salvadori e Paolo Spriano

significa quindi affrontare con spregiudicatezza anni importanti della vita del PCI e della storia d'Italia visti dal vecchio storico di chi li ha vissuti in prima persona e ha operato direttamente all'interno della storia stessa.

Salvadori per cui Amendola divide la storia del PCI netta in due periodi: quello precedente il 1926, quando il partito non riesce a darsi un'ideologia e una organizzazione che possano farne uno strumento in grado di incidere sulla realtà del paese, e quello successivo alla « vera » fondazione del PCI, il congresso di Livorno, dopo il quale il partito cessa di essere un soggetto tutto sommato marginale della storia d'Italia per diventare un attore di primo piano.

del tutto avulse dal loro contesto storico, possiamo ancor meglio valutare il senso della battaglia storiografica di Amendola.

Amendola non si limita a criticare altri storici — ed è lo stesso Spriano a dirlo che in questo senso è stato criticato da Amendola per l'impostazione data alla sua storia del PCI — perché nelle loro analisi non partono dalla realtà del paese, ma affronta invece gli storici sul loro stesso terreno e scrive un libro di storia dove la realtà del paese è il punto di riferimento di ogni analisi politica. Si tratta di un contributo storiografico di grande rilievo intrinseco.



Le tre sfide di Gheddafi

Dal nostro inviato

TRIPOLI — Il primo settembre, Gheddafi ha dato il via a una « terza rivoluzione », incitando le masse a « marciare sui settori pubblico e privato della produzione, per mettere fine al loro assalto nel settore pubblico e all'oppressione nel settore privato, e per edificare sulle loro rovine la volontà popolare, affinché i veri produttori controllino davvero e totalmente le istituzioni produttive ».

trampolino di lancio, baluardo generale finanziario. Di fronte a tanta ricchezza, è comprensibile la perplessità dei numerosi « servitori stranieri » presenti alla manifestazione (giornalisti, diplomatici, inviati). Ma il tono profetico del messaggio di Gheddafi non deve trarre in inganno. Esso ha un retroscena concreto, nasce dall'aspirazione di risolvere problemi gravissimi, di scendere in campo ed « intervenire » sulla Libia, non tanto « a causa » della sua attuale enorme ricchezza.

Chi nasce, oggi, in questa ex colonia italiana (la « Quarta Sparda » di Mussolini), non nasce con la baracca, la « casa stola degli arabi ». Fra circa vent'anni le riserve di petrolio si saranno esaurite, o staranno per esaurirsi. Allora i libici dovranno tornare alle capre, ma non avranno più capre, ci ha detto tristemente un collega, parafrastrada (ed è significativo una frase dello scid dell'Iran).

sembrerebbe che Gheddafi, da grande o piccolo proletario, una brava stretta creditizia per costringere gli imbrocatori di danaro a tirarlo fuori per auto finanziarsi: il crescente passaggio allo Stato delle importazioni, il richiamo alle armi di 60 mila ex detenuti nel 1973, il 35 anni, che dovrebbe strappare al piccolo commercio e ai « cadregghini » una folia di piccoloborghesi « ingrassati nell'ozio » per farne « dei veri uomini » e infine, il primo settembre scorso, il lancio di una « terza rivoluzione » (la seconda, quella « culturale » del 1973, era finita nel nulla), che dovrebbe fare della Libia il più « puro », il più giusto, il più « egualitario » paese del mondo. Quest'ultima, che si dice anticomunista, e che lo è nella misura in cui crede nella esecrata formula « comunismo eguale ateismo », vorrebbe edificare la prima società « comunista » della storia, fondandosi su un « Canone » scritto in chiare lettere totalitarie egualitarie.

Utopia? Non sta al cronista giudicare, ma solo riferire. Tutti gli osservatori stranieri, dell'Est e dell'Ovest, sono scettici, o peggio. E dire che a Tripoli ci sia entusiasmo, sarebbe falsare la verità. L'autogestione, del resto, si presenta difficile (per non dire astratta), in un paese dove oltre la metà della manodopera è composta di lavoratori non libici (pare che siano mezzo milione, forse 700 mila). Eppure, ai termini delle discussioni, anche i più critici finiscono per smarrirsi. Quale sarebbe l'alternativa? Promuovere la formazione di una classe di imprenditori seri, responsabili, attivi, patriottici? Gheddafi ci ha provato, lasciando prosperare per anni un vasto settore privato, accanto a quello pubblico. E qual è stato il risultato? Speculazioni, traffici, corruzione, tangenti, contrabbando.

Riflessioni sul fascismo e la sconfitta del movimento operaio

Il valore della storia del PCI di Amendola non sta però soltanto nella forte personalità dell'autore: quest'opera — ha rilevato Spriano — come altri saggi dello stesso Amendola, entra a pieno titolo nella storiografia. Soprattutto per i tre punti essenziali verso i quali l'Amendola volge la sua ricerca: il rapporto fra storia d'Italia e storia del partito, il Mezzogiorno nella storia del movimento operaio e, infine, il rapporto fra fascismo e antifascismo.

Nel mercato della Città Vecchia

Basta visitare il suk, il quartiere mercato della Città Vecchia (bianca e verde, con le sue belle moschee, le fontane, i suoi dolci, le sue piazze, la sua cosmopolita e colorata folla cosmopolita, per capire il dramma della Libia. Non c'è, in pratica, un solo oggetto che sia prodotto sul posto. Il costume nazionale (camicia e brache ampie, alla turca, con il giletto) che arriva al ginocchio e Made in China; calzoni « all'europea », calzini, « blue-jeans », sono italiani, greci o maltesi; le radio vengono dal Giappone, o da Taiwan (con nomi ambigui, che le fanno sembrare sempre giapponesi); i sacchi di frutta in scatola, indispensabili surrogati del riso e della birra che Gheddafi ha vietato, sono spagnoli, austriaci, e perfino cinesi; i libri, i giornali, la Germania federale forniscono sapone, stampo, profumi, carta igienica; l'Irlanda, i sigari e biscotti; il Porto Gallo, i completi da uomo.

Il « despota giusto »

Significa, questo, che i suoi metodi rivoluzionari militari siano più efficaci? È lecito dubitare, anche se il suo è attualmente disonesto, non dare atto al « despota giusto » che « non governa » (questa la formula da lui voluta) a Tripoli, di perseguire il suo sogno (di inseguire il suo sogno), con tenacia e coerenza. In fin dei conti, egli non butta il danaro nei casi d'Europa, come certi socialisti, né erige monumenti a se stesso.

Il « despota giusto »

Significa, questo, che i suoi metodi rivoluzionari militari siano più efficaci? È lecito dubitare, anche se il suo è attualmente disonesto, non dare atto al « despota giusto » che « non governa » (questa la formula da lui voluta) a Tripoli, di perseguire il suo sogno (di inseguire il suo sogno), con tenacia e coerenza. In fin dei conti, egli non butta il danaro nei casi d'Europa, come certi socialisti, né erige monumenti a se stesso.

Il « despota giusto »

Significa, questo, che i suoi metodi rivoluzionari militari siano più efficaci? È lecito dubitare, anche se il suo è attualmente disonesto, non dare atto al « despota giusto » che « non governa » (questa la formula da lui voluta) a Tripoli, di perseguire il suo sogno (di inseguire il suo sogno), con tenacia e coerenza. In fin dei conti, egli non butta il danaro nei casi d'Europa, come certi socialisti, né erige monumenti a se stesso.

Il « despota giusto »

Significa, questo, che i suoi metodi rivoluzionari militari siano più efficaci? È lecito dubitare, anche se il suo è attualmente disonesto, non dare atto al « despota giusto » che « non governa » (questa la formula da lui voluta) a Tripoli, di perseguire il suo sogno (di inseguire il suo sogno), con tenacia e coerenza. In fin dei conti, egli non butta il danaro nei casi d'Europa, come certi socialisti, né erige monumenti a se stesso.

Il « despota giusto »

Significa, questo, che i suoi metodi rivoluzionari militari siano più efficaci? È lecito dubitare, anche se il suo è attualmente disonesto, non dare atto al « despota giusto » che « non governa » (questa la formula da lui voluta) a Tripoli, di perseguire il suo sogno (di inseguire il suo sogno), con tenacia e coerenza. In fin dei conti, egli non butta il danaro nei casi d'Europa, come certi socialisti, né erige monumenti a se stesso.

L'omaggio di Calabria, Guccione, Guttuso, Manzù, Sughì e Vacchi



Alberto Sughì, « La minaccia »; Giacomo Manzù, « Per la vita, per il lavoro »; Renzo Guttuso, « Colombe »; Ennio Calabria, « Da una città »; P. Guccione, « Canestro di frutta »; Sergio Vacchi, « Intorno al Buonarroti ».

Con i pittori al festival dell'Unità

Una cartella grafica che conferma il valore del disegno come mezzo di espressione e conoscenza

La partecipazione degli artisti è uno degli aspetti più vitali e interessanti della tradizione politica e culturale, sempre rinnovata, dei festival dell'Unità. Tra le iniziative che si sono svolte in questi giorni, quella di un album, formato cm. 50x35, che riproduce in facsimile, in nero e a colori, i disegni eseguiti e donati da sei artisti: Ennio Calabria, Piero Guccione, Renzo Guttuso, Giacomo Manzù, Alberto Sughì e Sergio Vacchi. Da segnalare anche il disegno a colori che Ernesto Treccani ha donato come omaggio per un foulard e una bellissima sepe, germinante colori di una natura tenerissima e amica, che è stata stampata in modo perfetto su seta con una levità e una trasparenza di materia luminosa. Il disegno ha una storia grandiosa e fantastica in tutte le civiltà. E, oggi, nella schiacciante e spesso terrificante dimensione tecnologica di massa media, è ancora un mezzo primario nella conoscenza del mondo e dell'uomo nella sua socialità e nella sua profonda struttura psicologica. Come disegno colto e come disegno spontaneo e anonimo. Come disegno colto rispetto a una vita reale o anche possibile o da cambiare radicalmente. Come disegno spontaneo e anonimo è forse individuale o collettiva di un vissuto e di un'emozione; è un tempo sono germinali e sintetiche progettuali e generalizzatrici; rispetto a una vita reale o anche possibile o da cambiare radicalmente. Come disegno spontaneo e anonimo è forse individuale o collettiva di un vissuto e di un'emozione; è un tempo sono germinali e sintetiche progettuali e generalizzatrici; rispetto al sistema di potere.

NELLA FOTO (in alto): Gheddafi salutato dalla folla il 1. settembre scorso prima del comizio in piazza dei martiri, a Tripoli.

Grande partecipazione al Festival dell'Unità di Genova

Una giornata per il popolo del Cile a cinque anni dal «golpe» fascista

Migliaia in piazza per una manifestazione di solidarietà - La resistenza è forte - Intervento dei rappresentanti di Unidad Popular - Pavolini: il contributo italiano per l'isolamento della giunta militare

Dal nostro inviato

GENOVA - Da cinque anni la dittatura militare più feroce opprime il popolo cileno. Uno sciopero della fame è in corso nel paese da parte dei familiari dei 2.500 scomparsi nelle prigioni politiche di Pinochet, dei quali non si conosce la sorte. I ministri dei grandi pozzi del rame sono in sciopero contro l'aggravamento delle condizioni di vita, il parricidio dilatarsi dell'inflazione. Tutti i problemi del Cile - per risolvere i quali, si disse, il regime costituzionale venne cionichino e soffocato in un bagno di sangue - si sono aggravati in questi anni. In più, c'è il bavaglio imposto ad ogni forma di libertà di espressione e di manifestazione politica.

Contro tutto questo si ribella la coscienza internazionale del popolo italiano. Ieri, i lavoratori di tutti i porti del nostro Paese hanno boicottato simbolicamente le navi battenti bandiera cilena. E a Genova l'iniziativa ha incontrato adesioni pressoché unanimi. Il problema di isolare politicamente ed economicamente il barbaro regime militare di Santiago si impone non tanto come testimonianza, ma come atto politico concreto, che si iscriva in una situazione di difficoltà interna e internazionale della giunta.

Il festival nazionale dell'Unità, tanto aperto e sensibile ai problemi della solidarietà internazionale con i popoli in lotta (ricordo una volta le manifestazioni che si sono succedute attorno ai compagni iraniani) non poteva non porre in primo piano la giornata dell'11 settembre.

Davanti alla folla raccolta in Piazza Grande hanno preso la parola i compagni Milas, membro dell'ufficio politico del P.C. cileno, Homero Julio, rappresentante in Italia del P.S. cileno; Rojca, vice presidente della Confederazione dei lavoratori del Cile. Essi hanno ringraziato il popolo italiano, i rappresentanti del Parlamento e delle istituzioni democratiche del nostro paese dove vivono centinaia di esuli e di emigrati politici. I quali hanno trovato qui non solo un sostegno fraterno ma la possibilità di riprendere a tessere un'azione politica di grande importanza per la lotta di liberazione in Cile, per la resistenza che continua, si potenzia e si organizza nel paese.

A nome dei comunisti italiani ha parlato il compagno Luca Pavolini, ministro della segreteria del Partito. Pavolini ha ribadito la solidarietà del popolo italiano al Cile del presidente Allende, al Cile di Unidad Popular. Ed ha chiesto al governo italiano in questo particolare momento di creare l'isolamento della giunta militare, un'azione politica volta ad accentuare il processo di crisi della dittatura militare. All'interno del paese, l'inflazione galoppante rivela l'aggravarsi di tutti i problemi, mentre nel campo della politica estera la situazione di Pinochet si fa sempre più precaria.

Lo stesso imperalismo americano - le cui responsabilità, insieme a quelle della CIA sono ormai documentate nella preparazione del colpo di Stato - non è più in grado di appoggiare acriticamente il regime sanguinario di Santiago. Bisogna premere sul presidente Carter perché la sua «campagna per i diritti civili» si estenda anche alla intollerabile situazione del Cile e dell'intera America Latina.

Pavolini ha sottolineato in proposito l'importanza della chiesa cattolica nell'America Latina, la quale in molti suoi settori, si schiera apertamente a sostegno dei diritti democratici, delle forze popolari in lotta per più umane condizioni di esistenza e per conquistare la possibilità di esprimere i propri orientamenti politici. Ebbene, ha detto Pavolini, questo sarà uno dei più importanti punti di verifica del pontificato di Giovanni Paolo I, giacché non ci si può limitare ad esprimere pietà per chi soffre; occorre prendere posizione per la libertà e il diritto contro l'oppressione.

L'esperienza del Cile di mostra come l'azione destabilizzatrice delle forze reazionarie si sia avvalsa della visione fra le forze democratiche, della confusione semi nata da spinte estremistiche e massimaliste. In Italia è tentata di ripetere quella stessa esperienza, ma essa si scontra con la grande forza unitaria e la maturità democratica del nostro Paese.

Mario Passi

Il programma di oggi

SPAZIO ANIMAZIONE (ore 15) - Animazione per i ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto»
PIAZZA GRANDE (ore 17.30) - Dibattito su «Governo delle istituzioni, risanamento, partecipazione democratica in Liguria». Partecipano A. Cossutta, A. Carosino, F. Busto, A. Giacché, L. Castagnola, R. Magnani e Zanelli.
SPAZIO CINEMA (ore 17.30) - Teatro ungherese delle
AUDITORIUM (ore 17.30) - Dibattito internazionale su «Rapporto CEE-Comescon in Europa e nuovo ordine economico del mondo». Partecipano S. Leonardi per il P.C.I., Fomin (URSS), R. Stainer, F. Redzagic (Jugoslavia) e F. Bolusasky (Polonia), R. Benacci (Algeria).
TEATRO C (ore 18) - Il Teatro gioco vita presenta Teatro delle ombre.
TEATRO B (dalla 18) - Torneo internazionale di pallacanestro. Partecipano la nazionale della Lituania (URSS), Resovia di Volevodina (Polonia), Brest di Lubiana (Jugoslavia), Athletic Club Genova.
CENTRO MUSICA, SCIENZA E INDUSTRIA (ore 18) - Computer music al CNUCE di Pisa con Pietro Grossi. In collegamento con l'elaboratore IBM di Pisa.
PALASPORT (ore 21) - La «Carovana del Mediterraneo» con Angelo Branduardi ed il Banco del mutuo soccorso in una festa-concerto (Ingresso lire 2.000).

Equo canone e piano dell'edilizia: come cambia la politica della casa

In migliaia al dibattito con Peggio, Di Marino e Galetti - Più facile affittare appartamenti - Canone, durata, fondo sociale - Negozi e laboratori artigiani



Da uno dei nostri inviati

GENOVA - Casa, equo canone, le proposte del Pci, un dibattito tra più affollati ed interessanti organizzati nell'ambito del Festival dell'Unità. L'attenzione è dimostrata dalla presenza di migliaia di cittadini e dalle domande, cui hanno risposto i compagni Luca Peggio, presidente della commissione LL.PP. della Camera, Gaetano Di Marino, vicepresidente del gruppo comunista del Senato, Vincenzo Galetti responsabile della sezione casa e territorio del Pci.

Le proposte, le iniziative, gli scopi sono stati illustrati da Galetti, che ha introdotto il dibattito. La discussione si è incentrata sull'equo canone, il piano decennale per l'edilizia abitativa, la legge sul caso di abitazione, la legge sulla disciplina delle locazioni sono discusse direttamente sei milioni e mezzo di famiglie di inquilini e un milione e 200 mila piccoli proprietari; per un milione e duecento mila nuclei familiari che si formano ogni anno, della situazione drammatica della casa, specialmente nel Mezzogiorno e nelle città.

Equo canone, Piano decennale, in aggiunta al regime dei suoi costituenti, no gli strumenti innovativi che segnano una svolta qualitativa, uscendo dal provvisorio, dal precario attraverso robusti interventi organici e programmati.

Che cosa è il Piano? è stato domandato. E' la prima grande legge di programmazione pluriennale per l'edilizia residenziale che consentirà di dare certezza e continuità agli interventi pubblici e privati. Non più finanziamenti sporadici e a pioggia, ma programmi, che eliminano sprechi di denaro e di risorse come spesso è avvenuto e modificando le tipologie, porrà fine al caos che si crea nell'edilizia popolare spesso la grande proprietà fondiaria e immobiliare.

Con il Piano decennale - ha affermato l'on. Peggio - esistono le condizioni perché nel primo anno e mezzo di funzionamento della legge (entro la fine del '79) si appalti la costruzione di 200.220 mila alloggi per un investimento complessivo di seimila miliardi. Per dopo, si può prevedere che circa centomila appartamenti l'anno, forse più, potranno essere realizzati e completamente rinnovati. Ci sono centomila mutui per 24 milioni l'uno a tasso agevolato differenziato se-

condo il reddito del cittadino.

La copertura finanziaria del Piano si riferisce ai primi quattro anni ('78-'81): 3.500 miliardi vengono stanziati per l'edilizia sovvenzionata che riguarda gli alloggi pubblici, mentre per quella privata ci saranno ogni anno contributi dello Stato di 70 miliardi per coprire gli interessi dei mutui. Insomma, nel prossimo quadriennio - ha detto il presidente della commissione LL.PP. - saranno costruiti o ristrutturati 400.500 mila appartamenti.

All'equo canone, che entra in vigore il 1° novembre, si è rivolta maggiormente l'attenzione del fittissimo pubblico, con numerose richieste di chiarimento: modalità, aumenti, durata dei contratti, aziende commerciali e artigiane, fondo sociale, calcoli. Con la nuova normativa - ha sottolineato il sen. Di Marino - si è posto finalmente fine a 40 anni di blocco e di ingiustizie sia per gli inquilini che per i piccoli proprietari.

L'iter è stato faticoso, con uno scontro in Parlamento, anche duro. Nel luglio dello scorso anno la DC assieme a MSI e destre, con un colpo di mano alla commissione del Senato, aveva fatto passare modifiche peggiorative al testo, che prevedevano,

fra l'altro, un tasso di rendimento del 3 per cento, parametri estremamente sfavorevoli agli inquilini. I fitti si sarebbero moltiplicati e si sarebbe verificata una situazione di inflazione, con un tasso di inflazione, a una tensione nel Paese e quindi a una situazione di caos economico estremamente grave.

Si è arrivati, invece, ad una soluzione che contemperebbe le varie esigenze, anche se non in modo perfetto. Come funzionerà la legge? Si avrà una drastica ed immediata riduzione dei fitti (quelli imposti dalla speculazione negli ultimi anni), mentre aumenteranno quelli bassi prorogati, che risalgono a 20-30 anni. Gli aumenti però saranno diluiti nel tempo, secondo le fasce di reddito. Per gli inquilini meno abbienti si inasprirà la situazione, nella determinazione del fitto scattano parametri più elevati. Se si ristruttura un alloggio vecchio di 30-40 anni o anche più, la data di costruzione si calcola dal rinnovo, c'è un incentivo, quindi a recuperare tutto quel patrimonio edilizio che si è andato degradando e a rivalorizzare quello esistente, male utilizzato.

Perché negozi, laboratori artigiani, esercizi alberghieri - è stato chiesto - sono stati esclusi dall'equo canone? Il Pci avrebbe voluto che ne beneficiassero anche queste categorie. La legge - come si sa - è frutto di compromesso con altre forze che - in modo particolare la DC - se si ripara un'abitazione, non si è accettato però di abbandonare artigiani, commercianti e imprenditori alberghieri (specialmente medi e piccoli) in balia dei proprietari. Sono state stabilite, quindi, alcune norme di tutela per gli aumenti, che saranno scaglionati nel tempo e per la durata dei contratti.

La legge, oltre a rispondere a criteri di giustizia, ha sbloccato una situazione non più sostenibile: a protrarsi del blocco o andare alla liberalizzazione. Così com'è, può darsi che essa sollevi problemi anche seri di applicazione. Per questo il Parlamento ha impegnato il governo a presentare una relazione di verifica.

Non dimentichiamo che si tratta di una legge sperimentale, transitoria, in attesa del riordino del catasto.

Claudio Notari

A gennaio il «Festival dell'Unità sulla neve»

GENOVA - Il pupazzo di neve porta un cappuccio rosso, e l'Unità in tasca. Quando lo scorgono, nell'opposto «stand» del Festival nazionale, i visitatori si avvicinano incuriositi a chiedere informazioni. Dall'11 al 21 gennaio 1979 ci sarà il «Festival dell'Unità sulla neve», una novità assoluta. Sede: il declivio e le vette dolomitiche dell'altopiano di Polgar, nel Trentino: 60 Km di piste, nove zone interessate alla festa, 60 maestri di sci a disposizione soprattutto per fare da guida a conoscere l'ambiente naturale delle Dolomiti, convezioni con 70 alberghi e ristoranti e 37 impianti di risalita che hanno ridotto i prezzi del 40%.

Manifestano oggi a Milano i tipografi della SAME

MILANO - Oggi pomeriggio alle 15 i lavoratori della S.A.M.E. la tipografia milanese a capitale pubblico dove si stampa l'«Avvenire» e la notte manifesteranno in piazza Cavour dopo il mancato incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali, e con l'ENI (che detiene la maggioranza del pacchetto azionario della SAME). L'incontro era atteso poiché l'ENI e la SAME si erano impegnate a presentare il piano di produzione che garantirà il rilancio della tipografia e l'occupazione dei 600 addetti.

Convegni e dibattiti in Piemonte

Ma la gente sa a cosa servirà l'unità europea?

La Consulta regionale ha promosso un programma di iniziative per discutere dell'Europa in vista delle elezioni

Dal nostro inviato

TORINO Finalmente il discorso sull'Europa nuova esce dall'astrattezza e comincia a puntare verso tappe precise. La prima saranno le elezioni dirette al suffragio universale per il Parlamento europeo che si svolgeranno l'anno prossimo (nel mese di giugno, sembra) e dovrebbero avviare quel processo di democratizzazione dell'istituzione comunitaria di cui si parla da tempo. Ma come sarà l'Europa di domani? Quali forze la costruiranno? Con quali intenti? Gli interrogativi sul tappeto sono molti. Attorno all'unità europea si sono aperti fiumi di retorica: troppo poco è stato fatto, però - e bisogna chiederli perché - per

creare una vera coscienza europea. Questa fase di avvicinamento alla consultazione continentale può essere e dovrà essere l'occasione per superare ritardi e disinteresse, per diffondere ovunque l'informazione e la conoscenza di ciò che potrà rappresentare per i popoli il rinnovamento in senso democratico della comunità, e insieme la consapevolezza degli ostacoli che restano sul terreno e possono rendere difficile il cammino. Ecco perché la Consulta regionale del Piemonte per i problemi di unificazione europea ha voluto predisporre un complesso di iniziative di notevole rilievo, che si svolgeranno nell'arco dei prossimi quattro mesi avvalendosi della partecipazione del sindaco di primo piano della vita pubblica nazionale.

Per chiarirne meglio lo scopo sarà utile ricordare che la Consulta piemontese - la prima sorta in Italia - ha alcuni obiettivi: sono con l'obiettivo di stabilire un coordinamento tra tutte le forze interessate a lavorare per l'unificazione europea. Ne fanno parte rappresentanti delle forze politiche del sindaco del mondo culturale ed economico. Vi è piena convergenza su alcuni punti fondamentali: la necessità di democratizzare le strutture comunitarie, di far emergere, come nuovi protagonisti della costruzione europea, i lavoratori e le autonomie locali, di imboccare una via di sviluppo che non accentui ma riduca gli squilibri tra le diverse regioni europee.

Sottoscrizione stampa: 20 federazioni hanno già superato l'obiettivo

ROMA - La sottoscrizione per la stampa comunitaria ha superato i 10 miliardi. Rispetto al mese scorso, come nuovo anno sono stati raccolti 2 miliardi in più. Venti Federazioni hanno superato l'obiettivo del 100 per cento, tredici hanno raggiunto il 90 per cento, ventotto il 80 per cento. Ecco la graduatoria:

Table with 2 columns: City and Amount. Includes Imola, Capo d'O., Grosseto, Bologna, Como, Ferrara, Modena, Reggio E., Genova, Trapani, Bolzano, Matera, Lecce, Campobasso, Pinerolo, Piacenza, Sondrio, Verbania, Mantova, Varese, Spezia, Latina, Cremona, Crotone, Pesaro, Pescara, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Trieste, Belluno, Genova, Novara, Pavia, Vercelli, Siracusa, Frosinone, Viterbo, Macerata, Livorno, Nuoro, Enna, Cagliari, Lecce, Firenze, Ancona, Terni, Carbonara, Calabria, Pavia, Padova, Forlì, Messina, Bari, Parma, Taranto, Cosenza, Tempio, Novara, Ancona, Brindisi, Catania, Palermo, Teramo, Venezia, Caserta, Pisa, Prato, Ragusa, Siena, Venezia, Trento, Massa, Napoli, Sassari, Forlì, Roma, Benevento, Pistoia, Roma, Ancona, Viterbo, Palermo, Catania, Livorno, Arezzo, Livorno, Vercelli, Graduatoria Regionale.

Questi i punti principali del programma. Dal 22 settembre al 17 novembre si terranno una serie di interviste-dibattiti che intendono favorire il confronto sui temi concreti, e sulle prospettive di un'Europa che si vuole domani diversa dall'oggi. Vi parteciperà il compagno Gian Carlo Pajetta, il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo, il parlamentare Giancarlo Pajetta, Pier Luigi Romita per il PSDI, Giovanni Malagodi per il PLI, il repubblicano Adolfo Battaglia, Luciano Lama, Giovanni Agnelli e il democristiano Giovanni Manca. Imposte secondo il modello della rubrica televisiva «Ring», saranno aperte da una breve introduzione alla quale seguirà per un'ora il fuoco di fila delle domande poste dagli invitati e dai giornalisti.

Una «Giornata d'informazione delle autonomie locali» sui problemi della comunità si svolgerà il 7 ottobre con relazioni del compagno On. Silvio Leonardi, membro del Parlamento europeo, dell'assessore piemontese alla programmazione Simonetti e del sen. Ripamonti dell'ANCI. L'obiettivo: approfondire il discorso sul ruolo degli Enti locali nella costruzione dell'edificio europeo.

A Genova si terrà un convegno internazionale promosso dalle Consulte Piemontese e Ligure sul: «Laguardia della comunità» in Grecia, Spagna e Portogallo, sul tema del rafforzamento della democrazia e dei compiti che su questo terreno spettano alle Regioni, Piemonte e Liguria pubblicheranno inoltre un numero delle rispettive riviste d'informazione regionale dedicato alla CEE.

E' prevista anche un'intensificazione dei rapporti e degli scambi con altri paesi. Una delegazione piemontese compirà un viaggio di studio in Olanda, la nazione comunitaria con l'agricoltura più sviluppata, sull'applicazione delle direttive comunitarie. E si darà vita a iniziative comuni con le regioni frontaliere d'Oltralpe.

p. g. b.

PREMIO PRATO

CANDELORO

STORIA DELL'ITALIA MODERNA. La prima guerra mondiale, il dopoguerra, l'avvento del fascismo (1914/1922) vol. VIII. Lire 10.000

Già pubblicati vol. I. Le origini del Risorgimento (1700/1815). Lire 8.000 / vol. II. Dalla Restaurazione alla Rivoluzione nazionale (1815/1846). Lire 8.000 / vol. III. La Rivoluzione nazionale (1846/1849). Lire 10.000 / vol. IV. Dalla Rivoluzione nazionale all'Unità (1849/1860). Lire 10.000 / vol. V. La costruzione dello Stato unitario (1860/1871). Lire 8.000 / vol. VI. Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio (1871/1896). Lire 8.000 / vol. VII. La crisi di fine secolo e l'età giolittiana (1896/1914). Lire 8.000

leggere Feltrinelli novità e successi in libreria



Salone dell'abbigliamento italiano modamagla Bologna 14/17 settembre 1978

incontro semestrale con 2000 collezionisti: maggior estetica confezione cosua's jeans and jackets abbigliamento intimo costumi da bagno abbigliamento bambino

Ingresso riservato ai compratori e solo per inviti

NEL N. 7 DI

democrazia oggi

MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO

Augusto Barbera: La 382 e la riforma dello stato - Giovanni Battista Chiesa: Verso i contratti del pubblico impiego - Beniamino Lapadula, Carlo Marchese: Le categorie di fronte alla riforma del salario - Massimo Prieco: Sulla Federazione della funzione pubblica - Antonio Cindolo: La validità di una legge quadro per il pubblico impiego - Franco Ottaviano: Quale riforma per le Ferrovie? - Documentazione: Stralci della relazione di Sergio Garavini al direttivo della Federazione unitaria - Ordine del giorno sulla pubblica amministrazione del direttivo della Cgil - Legge del governo Lazio sull'ordinamento delle strutture regionali.

L'abbonamento annuo di L. 6.000 si effettua con versamento in c/c postale n. 22128003 Istituto a DEMOCRAZIA OGGI, Via dei Polacchi, 42 - Roma

AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI TORINO

GARA AD APPALTO-CONCORSO PER LA COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO PER AUTOBUS.

L'avviso di gara pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 220 dell'8 Agosto 1978 viene così modificato:

1) L'importo richiesto di «oltre 6 miliardi» sul certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori per lavori di categoria 3 viene ridotto a «oltre 4 miliardi».

2) I termini per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito alle ore 17 del 9 Ottobre 1978.

Direttore ALFREDO REICHLIN

Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

iscritto al n. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Tel. centrali: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4

Oggi la requisitoria al processo

Quali pene chiederà l'accusa per gli imputati Lockheed?

ROMA - Questa mattina i commissari d'accusa inizieranno a redigere la loro requisitoria al processo Lockheed. Alcuni giornali nei giorni scorsi hanno anticipato, non si sa con quanto fondamento, che le richieste saranno di condanna per nove degli imputati e di assoluzione per i rimanenti...

qualche certamente è responsabile anche se l'articolo non è diventato cosa pubblica. Il commissario o i commissari che hanno raccontato certi particolari...



MILANO - Franco Ambrosio (a destra) con la madre durante una pausa del processo

Solo ora accolta una richiesta dei giudici italiani

Documenti dalla Svizzera: ait al processo Ambrosio

La ripresa fissata per il 13 ottobre - Il plico in arrivo da Lugano riguarda le «operazioni» del finanziere - «Avvertimenti» ai protettori - Strane coincidenze

Dalla nostra redazione MILANO - Un plico di documenti bancari provenienti dalla Confederazione elvetica e messi a disposizione della magistratura italiana dopo un lungo periodo di blocco, è all'origine del rinvio al 13 ottobre prossimo del processo contro Francesco Ambrosio...

banca elvetica lo aveva appoggiato? Avevo fatto amicizia con il direttore... è stata la risposta che pare adombrare, anche in questa banca, un applicato del rapporto di amicizia con il vicedirettore del Banco di Roma di Lugano, Mario Tronconi...

Quaranta arresti a Singapore

Sgominata una banda con 200 kg. di eroina

SINGAPORE - Una delle più importanti reti di trafficanti di stupefacenti, la cosiddetta «Chinese Connection» è stata smantellata, oltre quaranta persone sono state arrestate...

Nell'ospedale di Birmingham

Fotografa uccisa dal vaiolo contratto in laboratorio

Lavorava in un istituto di ricerca Il direttore del centro si è ucciso



Crolla l'edificio da sgomberare

Una bambina, Rosaria Piccirilli, ferita e quattro persone contuse nel crollo di un edificio pericoloso avvenuto ieri mattina a S. Giorgio a Cremano (Napoli). Dopo un sopralluogo dei vigili, l'amministrazione comunale, nei giorni scorsi aveva notificato alle 18 famiglie che abitavano nell'edificio...

Terzo arrestato per frodi in azienda bolognese

BOLOGNA - Nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura della repubblica di Bologna sulle vicende dell'azienda «Cecconi», è stato trovato in arresto ieri a Cesenatico Raffaele De Muro, 50 anni, nato a Foggia e residente a Milano.

Attentato incendiario a TV privata di Trento

TRENTO - Ancora un attentato terroristico a Trento, obiettivo questa volta un'emittente privata, la «TV delle Alpi». È avvenuto domenica sera verso le 22.30, approfittando del fatto che lo studio era recintato da una cinta di filo spinato...

Dalla nostra redazione

NAPOLI - È morto anche il quarto dipendente della Montefibre, colpito dal morbo di Hodgkin - linfomgranuloma, una terribile forma di cancro - per essere stato addetto ad una apparecchiatura che emetteva radiazioni ionizzanti...

Devastata l'unica zona incontaminata di Paitelleria

Palermo - L'avvicinamento così strano che i pacchetti erano ben pesati ad una spedizione scientifica regolarmente autorizzata. Invece i «casse» e «operai» di questi due grossi camion partirono in un'isola di Paitelleria, nell'isola di Pantelleria, nel Canale di Sicilia, a 70 chilometri dalla costa tunisina...

Studentessa toscana si getta dall'Hilton a Londra

LONDRA - Annamaria Bartoloni, studentessa di vent'anni di Carrara, si è uccisa lanciandosi da una finestra dell'Hilton, nella capitale britannica.

Tratugato sepolcro del neolitico

Dalla nostra redazione PALERMO - L'avvicinamento così strano che i pacchetti erano ben pesati ad una spedizione scientifica regolarmente autorizzata. Invece i «casse» e «operai» di questi due grossi camion partirono in un'isola di Paitelleria, nell'isola di Pantelleria, nel Canale di Sicilia, a 70 chilometri dalla costa tunisina...

Nell'immagine sono ammassamenti di pietra costruiti senza una traccia di calcce. Nell'immagine sono contenute alcune stecche e corchiaroli...

Attualmente, dicono le autorità sanitarie di Birmingham, tre delle persone che hanno avuto contatto con Janet Parker presentavano sintomi, come eruzioni cutanee, che sarebbero indicate sui primi stadi del vaiolo sia un disturbo innocuo. Sono tutte e tre in quarantena dalla scorsa settimana, e i risultati delle analisi sono attesi nei prossimi giorni...

All'Assolombarda la mobilità ora non piace più

Dalla nostra redazione

MILANO — Primo impatto su una questione concreta e di grande attualità — quella della mobilità contrattata da azienda ad azienda nell'incontro fra FLM milanese e l'Assolombarda. Il confronto, ripreso ieri con una riunione da tempo fissata, è stato, a detta di molti sindacalisti, deludente. L'Assolombarda, cioè, dopo aver tanto predicato sui mali che derivano all'impresa (e a quella metalmeccanica nella fattispecie) dalla rigidità della forza lavoro, dopo aver invocato la mobilità come elemento indispensabile per l'avvio di processi di risanamento e di riconversione, di fronte all'autocritica del sindacato si è ritirata, come una lumaca, nel proprio guscio.

L'incontro di ieri, lo ricordiamo, assume una particolare importanza anche perché la mobilità sarà uno dei temi centrali che il 21 la Federazione Cgil-Cisl-UIL affronterà con la Confindustria.

Quali i dati concreti dello scontro? La FLM milanese e la Federazione milanese Cgil-Cisl-UIL hanno da tempo avviato con l'Assolombarda un dialogo di vertenza territoriale. Investimenti, processi di ristrutturazione, riflessi sull'occupazione, ambiente di lavoro, decentramento della pro-

duzione: questi gli argomenti su cui la FLM ha aperto con la Federmeccanica (sotto settore dell'Assolombarda) il confronto. C'è voluto uno sciopero provinciale per avviare la trattativa e il primo incontro era stato soprattutto un'occasione di più per confermare che l'associazione padronale ha un concetto molto riduttivo dei nuovi diritti di informazione e di contrattazione conquistati dai sindacati. Forniti alcuni dati relativi all'andamento degli investimenti, da cui si deduce che l'industria metalmeccanica è interessata ad una profonda ristrutturazione della Federmeccanica si è piegata di malavoglia a continuare il discorso.

Nell'incontro di ieri, il secondo di questa vertenza territoriale dei 300 mila metalmeccanici milanesi, la FLM ha voluto scendere nell'alto di diversi temi per porre un problema concreto: quello della mobilità contrattata da azienda ad azienda.

Il discorso è questo: ci sono in fabbrica «decolate» di personale in liquidazione o per le quali, con precisi accordi aziendali, regolarmente disattesi, si erano trovate soluzioni di trasferimento, riflessi sull'occupazione, ambiente di lavoro, decentramento della pro-

duzione: questi gli argomenti su cui la FLM ha aperto con la Federmeccanica (sotto settore dell'Assolombarda) il confronto. C'è voluto uno sciopero provinciale per avviare la trattativa e il primo incontro era stato soprattutto un'occasione di più per confermare che l'associazione padronale ha un concetto molto riduttivo dei nuovi diritti di informazione e di contrattazione conquistati dai sindacati. Forniti alcuni dati relativi all'andamento degli investimenti, da cui si deduce che l'industria metalmeccanica è interessata ad una profonda ristrutturazione della Federmeccanica si è piegata di malavoglia a continuare il discorso.

Nell'incontro di ieri, il secondo di questa vertenza territoriale dei 300 mila metalmeccanici milanesi, la FLM ha voluto scendere nell'alto di diversi temi per porre un problema concreto: quello della mobilità contrattata da azienda ad azienda.

Il discorso è questo: ci sono in fabbrica «decolate» di personale in liquidazione o per le quali, con precisi accordi aziendali, regolarmente disattesi, si erano trovate soluzioni di trasferimento, riflessi sull'occupazione, ambiente di lavoro, decentramento della pro-

Gli 8.000 giovani nello Stato «Se esco di qui dove vado?»

Vicina la scadenza dei contratti annuali per la pubblica amministrazione. L'assemblea degli assunti con la legge per il preavviamento al lavoro - Il rapporto con i sindacati - I silenzi del governo e i pericoli di lotte corporative

ROMA — Un segnale del dramma che gli ottomila giovani assunti nella pubblica amministrazione con la legge sul preavviamento al lavoro (la «285») vivono ora che si avvicina la scadenza del contratto annuale, lo si è avuto nella giornata di domenica alla casa dello studente di Roma dove un paio di centinaia di questi giovani sono giunti da tutt'Italia per una assemblea. Le conclusioni di questa logorante giornata di riunione si possono così sintetizzare: costituzione di un comitato di coordinamento; richiesta di incontrare partiti e sindacati entro il 15 di ottobre; manifestazione nazionale a Roma per il 23 dello stesso mese.

A queste decisioni concrete si è giunti al termine di un'assemblea sempre in bilico fra il dibattito acceso e il rischio della rissa. Quale l'oggetto del contendere? Il rapporto con il sindacato. Le stesse conclusioni dell'assemblea possono essere «lette» come una specie di compromesso: si va all'incontro con i sindacati, ma questo deve avere carattere decisivo. Quasi un'ultima spiaggia. La parola d'ordine è quella che dall'amministrazione pubblica non si esce. I contratti a tempo determinato vanno trasformati in incommutabili nei ruoli attraverso una legge. La richiesta è secca e perentoria; non sembra porre mar-

gine per una contrattazione. E non manca (e non da ora) chi conta di caricare con spiccate simpatie per il lascio — «non quello dei sindacati confederali che si battono la porta in faccia». Ma l'esistenza di questi pericoli non può nascondere la realtà drammatica che que-

sto migliaia di giovani stanno vivendo. Anche se parlare di giovani non è del tutto appropriato. La loro condizione di vita, dal punto di vista della legge, ma sfuggono a questa definizione se diciamo che si tratta in gran parte di gente appena al di qua dei trenta anni, con a carico una moglie senza lavoro e con uno stato di famiglia che registra anche figli.

Ora, di fronte a queste fatidiche — e quindi, non al singolo giovane — è di nuovo lo spettro della disoccupazione, del reperimento dei mezzi per vivere, la prospettiva di tornare al lavoro nero e precario. Perciò, rivela, si guarda al fatto che una buona fetta degli assunti con la «285» nella pubblica amministrazione non è formata di qualifiche professionali e, quindi, resta completamente «nuovo» di fronte al mercato del lavoro. E quel che è peggio che quest'anno che si esaurisce, trascorso nei tempi della burocrazia statale, non ha arricchito di una virgola la loro professionalità.

Ecco, per esempio, perché si può dare un giudizio positivo a quella modifica portata alla «285» che introduce il contratto di formazione e lavoro anche nella pubblica amministrazione con la possibilità, dunque, di acquisire una qualifica professionale.

Ora, il rischio di lotte corporative (e occupiamo gli uffici quando non ci rinnovano) il contratto è stato scritto in un documento del coordinamento romano degli assunti con la «285» è reale, così come è sempre alle porte una rivolta contro i sindacati. Soprattutto oggi — con il nuovo che comincia a muoversi nel pubblico impiego anche nella pratica contrattuale e con l'esigenza di riassetto generale del quale la pubblica amministrazione ha urgente bisogno — diventerebbero assai difficili controllare gli effetti di una lotta corporativa che, per esempio, non guarda agli altri cinquantacinquemila giovani che attendono di entrare — e, quindi, guadagnare — per un anno negli uffici dello Stato.

Si tratta, allora, di far di tentare una lotta per tanti versi cieca, per «un posto poverissimo» in lotta per il lavoro, in lotta per il cambiamento. Per esempio, tanto per restare nell'ambito degli uffici statali, per cambiare la pubblica amministrazione, i suoi assetti e i suoi modi di lavorare. E' vero, una risposta a questi giovani, a queste famiglie, anzi, deve venire soprattutto dal governo che in tutti questi mesi è apparso immobile, come spettatore alla finestra mentre le acque nei ministeri si agitano sempre più. Ripetiamo una proposta già avanzata da più parti mesi fa: per che il governo non perfezioni una sorta di mappa dei bisogni della pubblica amministrazione che definisca — sia per i territori che per i profili professionali — le esigenze di personale sia nel breve che nel medio periodo? Comprendiamo che è più facile bandire un concorso per 13 mila posti, ma non è certo la strada più giusta.

Giuseppe F. Mennella



... E' la volta degli «autonomi» del mare

Dopo gli «autonomi» delle FS è la volta di quelli del mare. Da ieri sono in agitazione i thamo attuato sciopero di 24 ore) e sono intenzionati ad andare avanti per tutto il mese. La Federmar (così si chiama il sindacato «autonomo» sorto da poco e aderente come la Fisaf dei ferrovieri) ha formalmente dichiarato che il gruppo «autonomo» della Federazione unitaria) e ha chiesto il ritorno al vecchio contratto e la riapertura immediata delle trattative. Intanto cerca di paralizzare o rendere il più possibile difficili i collegamenti fra il continente e le isole. E' concluso ieri lo sciopero «proclamato dal sindacato unitario dei marittimi dei traghetti e Adriatica» in difesa dei livelli di occupazione. Nella foto: Una recente manifestazione dei marittimi.

zione dell'ufficio tecnico era riale di Napoli» poi scoperti «autonomo corporativo» con spiccate simpatie per il lascio — «non quello dei sindacati confederali che si battono la porta in faccia». Ma l'esistenza di questi pericoli non può nascondere la realtà drammatica che que-

sto migliaia di giovani stanno vivendo. Anche se parlare di giovani non è del tutto appropriato. La loro condizione di vita, dal punto di vista della legge, ma sfuggono a questa definizione se diciamo che si tratta in gran parte di gente appena al di qua dei trenta anni, con a carico una moglie senza lavoro e con uno stato di famiglia che registra anche figli.

Ora, di fronte a queste fatidiche — e quindi, non al singolo giovane — è di nuovo lo spettro della disoccupazione, del reperimento dei mezzi per vivere, la prospettiva di tornare al lavoro nero e precario. Perciò, rivela, si guarda al fatto che una buona fetta degli assunti con la «285» nella pubblica amministrazione non è formata di qualifiche professionali e, quindi, resta completamente «nuovo» di fronte al mercato del lavoro. E quel che è peggio che quest'anno che si esaurisce, trascorso nei tempi della burocrazia statale, non ha arricchito di una virgola la loro professionalità.

Ecco, per esempio, perché si può dare un giudizio positivo a quella modifica portata alla «285» che introduce il contratto di formazione e lavoro anche nella pubblica amministrazione con la possibilità, dunque, di acquisire una qualifica professionale.

Ora, il rischio di lotte corporative (e occupiamo gli uffici quando non ci rinnovano) il contratto è stato scritto in un documento del coordinamento romano degli assunti con la «285» è reale, così come è sempre alle porte una rivolta contro i sindacati. Soprattutto oggi — con il nuovo che comincia a muoversi nel pubblico impiego anche nella pratica contrattuale e con l'esigenza di riassetto generale del quale la pubblica amministrazione ha urgente bisogno — diventerebbero assai difficili controllare gli effetti di una lotta corporativa che, per esempio, non guarda agli altri cinquantacinquemila giovani che attendono di entrare — e, quindi, guadagnare — per un anno negli uffici dello Stato.

Si tratta, allora, di far di tentare una lotta per tanti versi cieca, per «un posto poverissimo» in lotta per il lavoro, in lotta per il cambiamento. Per esempio, tanto per restare nell'ambito degli uffici statali, per cambiare la pubblica amministrazione, i suoi assetti e i suoi modi di lavorare. E' vero, una risposta a questi giovani, a queste famiglie, anzi, deve venire soprattutto dal governo che in tutti questi mesi è apparso immobile, come spettatore alla finestra mentre le acque nei ministeri si agitano sempre più. Ripetiamo una proposta già avanzata da più parti mesi fa: per che il governo non perfezioni una sorta di mappa dei bisogni della pubblica amministrazione che definisca — sia per i territori che per i profili professionali — le esigenze di personale sia nel breve che nel medio periodo? Comprendiamo che è più facile bandire un concorso per 13 mila posti, ma non è certo la strada più giusta.

Giuseppe F. Mennella

zione dell'ufficio tecnico era riale di Napoli» poi scoperti «autonomo corporativo» con spiccate simpatie per il lascio — «non quello dei sindacati confederali che si battono la porta in faccia». Ma l'esistenza di questi pericoli non può nascondere la realtà drammatica che que-

sto migliaia di giovani stanno vivendo. Anche se parlare di giovani non è del tutto appropriato. La loro condizione di vita, dal punto di vista della legge, ma sfuggono a questa definizione se diciamo che si tratta in gran parte di gente appena al di qua dei trenta anni, con a carico una moglie senza lavoro e con uno stato di famiglia che registra anche figli.

Ora, di fronte a queste fatidiche — e quindi, non al singolo giovane — è di nuovo lo spettro della disoccupazione, del reperimento dei mezzi per vivere, la prospettiva di tornare al lavoro nero e precario. Perciò, rivela, si guarda al fatto che una buona fetta degli assunti con la «285» nella pubblica amministrazione non è formata di qualifiche professionali e, quindi, resta completamente «nuovo» di fronte al mercato del lavoro. E quel che è peggio che quest'anno che si esaurisce, trascorso nei tempi della burocrazia statale, non ha arricchito di una virgola la loro professionalità.

Ecco, per esempio, perché si può dare un giudizio positivo a quella modifica portata alla «285» che introduce il contratto di formazione e lavoro anche nella pubblica amministrazione con la possibilità, dunque, di acquisire una qualifica professionale.

Ora, il rischio di lotte corporative (e occupiamo gli uffici quando non ci rinnovano) il contratto è stato scritto in un documento del coordinamento romano degli assunti con la «285» è reale, così come è sempre alle porte una rivolta contro i sindacati. Soprattutto oggi — con il nuovo che comincia a muoversi nel pubblico impiego anche nella pratica contrattuale e con l'esigenza di riassetto generale del quale la pubblica amministrazione ha urgente bisogno — diventerebbero assai difficili controllare gli effetti di una lotta corporativa che, per esempio, non guarda agli altri cinquantacinquemila giovani che attendono di entrare — e, quindi, guadagnare — per un anno negli uffici dello Stato.

Si tratta, allora, di far di tentare una lotta per tanti versi cieca, per «un posto poverissimo» in lotta per il lavoro, in lotta per il cambiamento. Per esempio, tanto per restare nell'ambito degli uffici statali, per cambiare la pubblica amministrazione, i suoi assetti e i suoi modi di lavorare. E' vero, una risposta a questi giovani, a queste famiglie, anzi, deve venire soprattutto dal governo che in tutti questi mesi è apparso immobile, come spettatore alla finestra mentre le acque nei ministeri si agitano sempre più. Ripetiamo una proposta già avanzata da più parti mesi fa: per che il governo non perfezioni una sorta di mappa dei bisogni della pubblica amministrazione che definisca — sia per i territori che per i profili professionali — le esigenze di personale sia nel breve che nel medio periodo? Comprendiamo che è più facile bandire un concorso per 13 mila posti, ma non è certo la strada più giusta.

Giuseppe F. Mennella

Faccia a faccia sulla riforma parlamentari del Pci e coloni

Da oggi nelle realtà agricole pugliesi, marchigiane e umbre - Un primo incontro domenica a Milazzo - Le potenzialità nuove e le difficoltà da superare

ROMA — Da oggi i parlamentari comunisti discutono direttamente con i mezzadri e i coloni, nelle loro realtà di vita. I due aspetti della legge di riforma dei patti agrari già approvata al Senato e, presto, al vaglio della Camera. Cosa saranno questi incontri? Uno è già avvenuto, domenica a Milazzo. In campagna, nel grande spiazzo del magazzino che funge da deposito della cooperativa «Agricoltura», i coloni della piana e quelli della valle del Mela si sono raccolti per un esame delle luci e delle ombre di «un capitolo della storia d'Italia», quello del superamento di feudali contratti agrari, di cui sono stati — e restano — protagonisti.

lono non è più, come una volta, lo strumento della condizione di un fondo agricolo e basta, ma è riuscito a conquistare garanzie contrattuali tali da rendere oggi possibile, e su basi concrete, la trasformazione in affitto di quel terreno contratto. Una «lettera» attenta della legge varata al Senato, come quella realizzata a Milazzo, dimostra che le possibilità ci sono, e riguardano un gran parte di coloni che hanno potuto, in anni e condizioni difficili, introdurre elementi nuovi di imprenditorialità, nella gestione del contratto di colonia. Si tratta, allora, di mettere a frutto vecchie e nuove

potenzialità, anche per creare le stesse condizioni — attraverso l'associazionismo, il recupero delle terre incolte e multivalenti, l'utilizzazione degli strumenti messi a disposizione dal «quadripartito» — là dove la struttura della colonia è oggettivamente più arretrata.

Se è vero che la trasformazione in affitto è ormai un fatto inderogabile, è anche vero che il provvedimento legislativo che introduce questo «elemento di novità» deve concludere rapidamente il proprio iter per poter disporre, già dalla nuova annata agricola, tutti i suoi contenuti innovatori e creare, così, nuove condizioni per il superamento di quelle «pregiudiziali» della DC che hanno ostacolato l'ultimo risolutivo tratto di cammino della riforma.

Ecco perché — lo ha rilevato La Torre, concludendo la manifestazione di Milazzo — l'iniziativa dei gruppi parlamentari del Pci ha l'obiettivo di chiarire tutti gli aspetti del provvedimento, ma anche quello di contribuire a suscitare un vasto movimento di lotta, innanzitutto nelle aree interessate, perché la Camera approvi subito, alla riapertura dei lavori prevista per il giorno 18, in commissione, la legge di riforma così co-

me è stata votata dal Senato, evitando che sia stravolta dalle resistenze che ancora permangono.

I prossimi incontri tra i parlamentari del Pci, i coloni e i mezzadri avranno luogo in Puglia, in Umbria e nelle Marche. Altri ancora saranno organizzati in questi giorni nelle realtà del Sud e del Nord.

In Puglia la delegazione (guidata dal compagno Marcaluso, presidente della commissione Agricoltura del Senato, e composta dagli onorevoli Lammara, Petrella e Gianni, dai senatori Romeo e Miraglia) e da altri parlamentari della circoscrizione) sarà oggi a Collepso; nei giorni successivi a Aradeo e Copertino, a Manduria, a San Pancrazio e Sannicandro.

Giovedì un'altra delegazione (con i senatori Pecorelli e Sassano) sarà in Umbria dove, fino a sabato, avrà incontri a Paresca, Spoleto, Città di Castello, Magione, Orvieto, Montefalco, Marcellino, Assisi, Gualdo, Gualdo Cattaneo, Narni, Amelia, Foligno e Todi.

Nelle Marche la delegazione comunista (presieduta dal compagno La Torre e composta dagli onorevoli Lami, Martino e Cecchi) sarà, da giovedì, a Fermo, Fossombrone, Fano, Valdassino, Arcevia e Jesi.

Faccia a faccia con il compagno Pio La Torre, responsabile della sezione Agraria del partito, i contadini non hanno avuto, come tutti direbbero, «pelle sulla lingua». Domande e risposte sulle situazioni personali, certo; ma anche una riflessione collettiva sui passi in avanti realizzati in tutti questi anni di lotte e di sacrifici, e sugli altri che restano da fare perché la riforma prefigurata al Senato diventi un provvedimento compiuto. Ci si accorge così che la realtà di oggi è profondamente cambiata, che il co-

Grandi incontri i dirigenti della borsa

MILANO — In un incontro con il comitato direttivo della borsa di Milano il presidente della Bastogi Ing. Alberto Grandi, ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi. Ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi. Ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi.

Grandi incontri i dirigenti della borsa

MILANO — In un incontro con il comitato direttivo della borsa di Milano il presidente della Bastogi Ing. Alberto Grandi, ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi. Ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi.

Grandi incontri i dirigenti della borsa

MILANO — In un incontro con il comitato direttivo della borsa di Milano il presidente della Bastogi Ing. Alberto Grandi, ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi. Ha esposto i vari aspetti generali e le innovazioni di fondo che hanno portato all'incorporazione delle Borsaitalia nella Bastogi Grandi.

Tre punti per una nuova politica ferroviaria

Domani alla commissione Trasporti della Camera il punto sulla situazione - Agitazioni degli autonomi e i guasti prodotti

L'agitazione dei ferrovieri «autonomi», che si è ripresentata puntuale anche quest'anno nel momento in cui un esodo massiccio congestionava l'intero sistema dei trasporti, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sui problemi delle ferrovie. E' bene che, a prescindere dagli immediati sviluppi della vicenda sindacale, questa attenzione rimanga ben viva e forte nei prossimi mesi. Infatti le ferrovie italiane sono giunte a un decisivo punto di crisi della loro storia, sino al bivio tra sviluppo e declino.

Accanto alle strutture e ai ritardi che minacciano per via diretta oggettivamente il trasporto ferroviario si sta delineando una incrinatura che riguarda un patrimonio particolarmente prezioso, quello umano. I ferrovieri sono una forza sana: ma le agitazioni degli «autonomi» provano che alcuni guasti si sono comunque prodotti. E' dunque necessario e urgente giungere a una svolta, e varare una organica politica del risanamento e del rilancio ferroviario. Ogni ritardo può essere pagato molto caro e per molti anni, ma è quanto a una deviazione è proibita nessuno ha la

bacchetta magica per farla sparire di colpo.

La sostanza della svolta che ci sembra necessaria può essere condensata, per chiarezza, in tre punti.

1) Occorre partire subito con il piano di investimenti, che è inattuato, nella direzione di alimentare produzione e occupazione. Ai primi di agosto il Parlamento, come è noto, ha votato finalmente la legge di spesa (1.600 miliardi) per l'acquisto di materiale rotabile. Ma questa è una decisione che deve essere presa immediatamente dalla legge che finanzia gli investimenti: altrimenti andremo in più punti alla paralisi e lo stesso acquisto di materiale rotabile apparirà gravoso.

tecnicamente e politicamente necessario che il piano integrativo per gli impianti fissi sia varato entro l'anno.

2) Un massiccio e qualificato piano di investimenti, per così dire, e del tutto utile se parallelamente non si realizza la riforma della Azienda delle ferrovie dello Stato.

Questo problema ha due facce. La prima riguarda più direttamente la condizione dei lavoratori. Da tempo diciamo che i ferrovieri sono rimasti alla coda della giungla retributiva; che è necessario introdurre cambiamenti sostanziali nelle loro condizioni di lavoro e nelle loro retribuzioni. E' questo un impegno in primo luogo dei comunisti, ma che non può essere evaso da una convergenza larga delle forze politiche in Parlamento. Non si può negare che alle parole abbiano cominciato a seguire i fatti.

L'introduzione del premio di produzione, al di là dello stesso incremento salariale che registra, è una svolta di qualità nel rapporto di lavoro. Il nuovo contratto può essere criticato per questo o quel aspetto (e in tal senso può essere ancora modificato), ma nessuna persona in buona fede può negare che esso co-

stituisce un passo avanti in portante nella quantità e nella qualità; direi anzi che esso, nei confronti del settore del pubblico impiego, si giustifica solo come anello di un processo che faccia dell'Azienda ferroviaria «una realtà diversa». Il gruppo comunista di tipo industriale. Premia di produzione e contratto vanno insomma nella direzione della riforma. Solo con una trasformazione radicale dell'Azienda FS si potrà ricominciare il ruolo e l'organizzazione dei lavoratori nel modo diverso, con un ancoraggio preciso al settore dei trasporti, e secondo la logica di una produzione industriale di servizi.

L'antiquata carica di lavoro burocratica che imprigiona le più dire che si sia oggi da aspettarsi è in misura decisiva responsabile della assurdità incapacità di spendere le stesse somme che il Parlamento stanziava; comporta ostacoli continui nella gestione; è incorporato nel fondo con un incremento salariale che registra, è una svolta di qualità nel rapporto di lavoro. Il nuovo contratto può essere criticato per questo o quel aspetto (e in tal senso può essere ancora modificato), ma nessuna persona in buona fede può negare che esso co-

luto nel mese di agosto e nei giorni seguenti ha creato un clima di tensione e di attesa per la riforma e il rilancio delle ferrovie. E' del resto, nella logica del sindacato che la lotta di una categoria vince se è sostenuta da una più vasta solidarietà del popolo. L'assalto alla fine porta alla sconfitta.

Autodisciplina

Il risultato politico concreto delle agitazioni Fisaf e che sono servite la lotta per la riforma e il rilancio delle ferrovie. E' del resto, nella logica del sindacato che la lotta di una categoria vince se è sostenuta da una più vasta solidarietà del popolo. L'assalto alla fine porta alla sconfitta.

Il risultato politico concreto delle agitazioni Fisaf e che sono servite la lotta per la riforma e il rilancio delle ferrovie. E' del resto, nella logica del sindacato che la lotta di una categoria vince se è sostenuta da una più vasta solidarietà del popolo. L'assalto alla fine porta alla sconfitta.

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

Scelte da compiere

La Commissione Trasporti della Camera ha definito con una sua lunga risoluzione, votata a stragrande maggioranza, le linee e i contenuti del piano pluriennale 1978-80 e le scelte da compiere nella sua prima parte (il cosiddetto piano integrativo) che va dal 1978 al 1982. Occorre che il Governo scelga la sua ultima decisione su questa scelta. E' proibita nessuno ha la

UNA "BIBLIOTECA" DI PROPOSTE
per chi legge, per chi studia, per chi si aggiorna, per chi vuol sapere

Sociologia - filosofia - linguistica - critica d'arte - critica letteraria - storia delle letterature - pedagogia - psicologia - economia - storia - astronomia - geologia - matematica...

Angelo Marchese
dizionario di retorica e di stilistica

Paolo Maffei
al di là della luna

Perr Anderson
dall'antichità al feudalesimo

Giuseppe Tomasi di Lampedusa
canti

A. Barbera e R. Turigliatto
leggere il cinema

G.A. Whitton e J.R.V. Brooks
dizionario di geologia

Tra i volumi già pubblicati:

Runes - DIZIONARIO DI FILOSOFIA • Denis - STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO • Falzone, Palermo, Cosentino - LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA • Kranzberg, Gies - BREVE STORIA DEL LAVORO • Baumgart - PICCOLA STORIA DELL'ARTE

studio mondadori

IL PIU' FAMOSO E IL PIU' COMPLETO GIOCO DI COSTRUZIONE MECCANICHE

MECCANO

DIFFIDATE DA LE INIZIATIVE MECCANICHE (FABBRICAZIONE MECCANO LTD LIVERPOOL INGHILTERRA)

famoli modelli in solido metallo pressofuso

Dinky

IL VERO CALCIO DA TAVOLO A PUNTA DI DITO

Subuteo

BARBAPAPA Festival il gioco dei colori

IL MONDO CON ALITALIA IL GIOCO DI PINOCCHIO KIT - BURATTINO PINOCCHIO

La scienza pratica sperimentata in un gioco di montaggio elettronico - facile e divertente

PHILIPS

AQUILONE ACROBATICO MULTIFLITE

GARA a Genova, Piani di Praglia, PATROCINIO TELENOPO

Per informazioni telefonare a Genova: 406.641

RICHIEDETE GRATIS RELATIVI CATALOGHI

Distribuzione per l'Italia: EDIZIONE PARODI S.p.A. - 00125 Roma - Via Salaria, 12/A - 16101 MANFREGO (Ge)

Comune di CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Il Comune di Cervia indira questo prima due gare a licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

a) rifacimento e bonifica banchina a destra del porto canale, L. Strada Importo base d'appalto Lire 201.029.200.

Con la possibilità di avvalersi per l'esecuzione di stacchi successivi della facoltà prevista dall'art. 12 della legge 31/1978 n. 1.

b) Rifacimento acquedotto comunale, terzo lotto, Sab. B. Importo a base d'appalto L. 221.027.687.

Per l'aggiudicazione si procederà mediante licitazione privata a norma dell'art. 1 lett. c) della legge 22/1973 n. 14 con le modalità previste dall'art. 3 della stessa legge.

Le richieste per l'eventuale invito, da compilarsi separatamente per ogni singola gara, dovranno pervenire a questo Ente, dovranno pervenire entro dodici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Il SINDACO
rag. Gilberto Coffari

Collegio GIOVANNI PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
Telefono (051) 474.783

Collegio GIOVANNI PASCOLI
CESENATICO (Forlì) - Telefono (0547) 31.226

Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuto - Ogni ordine di Scuola - Recupero anni - Ritardo servizio militare

Chiedete programma a: Casella p. 102 - BOLOGNA A.D.

preferite BREBBIA

le pipe non sono tutte uguali

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità

SPI

ANCORA - Cas. Giub. 110
Tel. 23004 - 204150

BAR - Cas. V. Emanuele, 60
Tel. 214768 - 214769

CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10
Tel. 494244 - 494245

CATANIA - Cas. S. Vito, 27-43
Tel. 224791-4 (ric. aut.)

IRENIZI - Via Mytileni, 2
Tel. 257171 - 211448

LIVORNO - Via Grande, 77
Tel. 22458 - 23302

Da stasera un film-inchiesta della TV sulla Rete 1

Cesare Battisti, «traditore» di un impero al tramonto

La complessa figura di Cesare Battisti, celebrato dai manuali di storia come l'ultimo martire del Risorgimento...



È stato suddiviso il programma. Ultimo di otto film, Cesare Battisti nacque a Trento il 4 febbraio del 1875...

DISCOTECA

Chicagoani e non per una orchestra creativa



Fra le numerose esperienze orchestrali realizzate in questi ultimi dieci anni da un nuovo jazz...

Nel 1974 fu sancita come istituto comunale

La Cineteca di Bologna tra realtà e progetto

Una struttura produttiva di cultura critica con dimensioni e prospettive regionali - Linee innovatrici per la programmazione del film d'essai - 500 pellicole

BOLOGNA - La Cineteca italiana a Milano, la «Griffith» di Genova, l'Archivio della Biennale e la Fondazione Cini a Venezia...

Il film «La strada dei quartieri alti» sulla Rete 2 (ore 21,30)

Alice fece grande Simone Signoret

La strada dei quartieri alti («Room at the Top», 1958) è il film che segna la definitiva consacrazione di Simone Signoret...



PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna Internazionale di danza - New York Ballet...

- 19.45 TG2 STUDIO APERTO: 20.10 TG2 DOSSIER PRESENTA: GRANDANGOLO: 21.30 SIMONE SIGNORET...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane 7.47: Stravagario...

- 18.45: 20.45: 21.55: 6: Quotidiana radiotelevisiva - Colonna musicale: 7: Il concerto del mattino...

OGGI VEDREMO

Grandangolo

Cantautori e sexy redette sono protagonisti della puntata del cinema con un servizio di Luca A. e Renato Marenco...

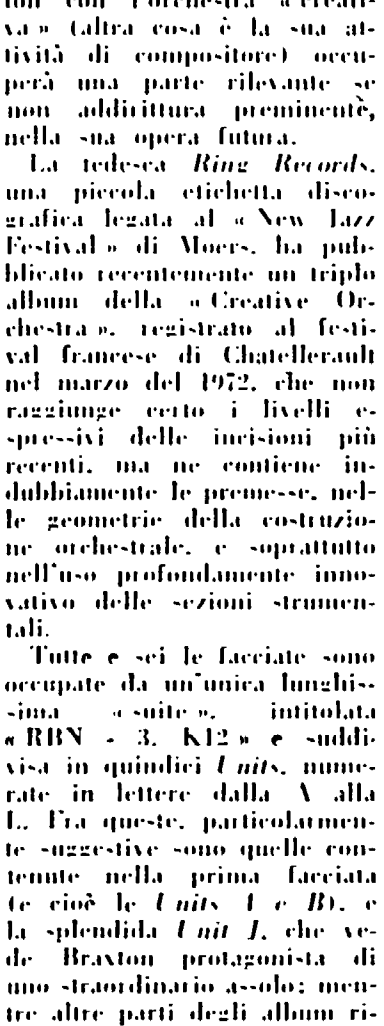


Mina a Grandangolo (Rete 2, ore 20,40)

Maratona d'estate

L'ormai popolare rassegna sul balletto dedica oggi la trasmissione al New York City Ballet che interpreta Le tate e Ca' colina...

Piccolo idillio per Olivier



HOLLYWOOD - Laurence Olivier (nella foto) continua a lavorare a Hollywood...

Ultimi concerti del Festival

Schubert abita a Città di Castello

Dal nostro corrispondente: CITTÀ DI CASTELLO - Come rivedendo non una, ma mille altre volte nelle note...

Chiuso il sipario se non arrivano i fondi

Dal nostro corrispondente: SPOLETO - La Sannona di Roma, l'Inghilterra di Puccini, il volo di schianto di Pergolesi...

Straordinaria partecipazione popolare alle feste per la stampa comunista

Quali terreni di lotta per rinnovare lo Stato

Conclusi domenica quattro appuntamenti di circoscrizione e decine di iniziative di quartiere e di sezione - I discorsi dei compagni Luigi Petroselli e Tullio Vecchietti

Quattro festival dell'Unità di circoscrizione e decine di appuntamenti di sezione e di quartiere si sono conclusi domenica in città e nella provincia. Ovunque è stata straordinaria la partecipazione popolare alle assemblee e ai dibattiti, come nelle iniziative di circoscrizione sono state articolate su temi monografici.

Il problema vero che si pone a tutta la sinistra, oggi, è quello di eguagliare i partiti diventati fino in fondo forza di governo assieme ad altre forze. E già è possibile misurare questo impegno su vari terreni: dalla lotta agli evasori fiscali all'attuazione del piano triennale, dalla ri-conversione industriale, ai trasporti, dal piano energetico all'edilizia. Nel paese, come nella Regione, nella Provincia e nel Comune di Roma, questi sono i campi in cui il Pci e il Psi possono trovare un terreno d'incontro con forze più vaste ricamate a un disegno di rinnovamento e di risanamento.

Lo ha affermato il compagno Petroselli, membro della direzione e segretario regionale del Lazio, che ha concluso domenica a Villa Gordiani, davanti a centinaia di compagni e di cittadini, il festival dell'Unità della VI circoscrizione.

Un festival dedicato ai problemi della stampa e dell'informazione e che ha fatto registrare nel Parco dei seicent'anni iniziative di grande interesse e una grande partecipazione popolare ai dibattiti organizzati sul tema dell'informazione.

E' in corso - ha detto poi Petroselli - una lotta senza precedenti tra il vecchio e il nuovo che si sta svolgendo. Attraverso infatti una crisi grave, ma ci sono forze, unite, possono portare il Paese a una svolta del tunnel. La lotta avviene in ogni campo: una lotta che il Pci svolge con fermezza nella maggioranza di governo come nelle amministrazioni locali, dimostrando che anche a Roma è possibile imporre il discorso del cambiamento e del rinnovamento.

I rischi, i drammi, la salitudine di questa città - ha detto ancora Petroselli - sono fatti quotidiani. Con gli episodi tristi di Castel-Fusano e del giovane in fin di vita dopo un'operazione di ernia ci si riporta a vicende gravi, a questioni che non sono risolvibili solo in termini di costi, ma in termini di qualità della vita, di democrazia, di libertà e di democrazia.

Sigariato calato anche sul festival dell'XI circoscrizione, a San Paolo: una settimana di dibattiti e di incontri in cui si sono affrontati i problemi della riforma dello Stato, delle aziende pubbliche, della magistratura, dei servizi sociali e corrono domenica sera, dal compagno Tullio Vecchietti della direzione del partito. Proprio dai grandi problemi dello Stato, della sua rifondazione, della esigenza di efficienza e di rigore nella conduzione della cosa pubblica è partito il compagno Vecchietti nel suo intervento.

Anche i dibattiti più importanti, come quelli, attualissimi, sulle grandi strategie e sulle esperienze storiche del socialismo - ha esordito Vecchietti - rischiano di rimanere sterili e spesso incomprensibili se non si pongono sul terreno di lotta, di quella lotta che è la peculiarità e la profondità della crisi italiana (economica, morale e, non ultima, quella della macchina dello Stato) e del contesto europeo in cui questa crisi si svolge. E' di qui, dalle caratteristiche non congiunturali, ma strutturali, della nostra crisi, che prende forza e validità la nostra proposta politica e strategica e, infine, la stessa prospettiva della costruzione del socialismo in Italia.

Per rifondare lo Stato, governare l'economia in modo nuovo, per allargare la partecipazione democratica alla vita civile della società - ha concluso Vecchietti - occorre davvero creare barriere e steccati ideologici, ma è sempre più necessario avanzare sulla via dell'unità.

Riflettendo sulla campagna per l'Unità

I tanti problemi del partito nel «termometro» tradizionale dei festival per la stampa

Piazza Garibaldi, al Gianicolo, sabato sera. Suona il tamburo. E' il momento di Eugenio Bennato. La gente, per lo più giovani, è stipata nella parte del piazzale antistante alle Transenne. Molti, addirittura, devono restare fuori dello «spazio spettacolo». Poi, a mezzanotte, scende al Gianicolo, ma questa volta nella «spazio dibattito». Il manifesto annuncia un confronto su «una vita sulle amministrazioni delle grandi città. Un tema d'attualità, è speso». «Da questa città», dice il manifesto, «non è un pubblico, ma una non è troppo, anzi, molte sedie restano vuote anche se il dibattito mantiene tutte le promesse di interesse. Sono immagini di un festival dell'Unità, uno dei tanti che si sono svolti in questa città e in tutta la regione. Sono immagini contraddittorie, certamente non generalizzabili. A dirlo tra le altre cose, è un certo tipo, e gli appuntamenti più importanti sono quelli di tipo «tra sirioletti» e «tra sirioletti» e «tra sirioletti» e «tra sirioletti». Ma non per questo il dibattito, la riflessione, su cosa sono stati, i festival, e in che modo, l'Unità, può limitarsi. O, peggio, può restare in un ambito ristretto, magari fuori dagli addetti ai lavori.

Una riflessione, ovviamente, ancora tutta aperta. La campagna per la stampa comunista è in pieno svolgimento. Decine di sezioni, proprio in questi giorni, stanno allestendo i loro festival per le proprie feste. Decine di sezioni stanno elaborando i programmi, cercando di trovare un tema che unisca caratteristiche univoche a una varietà di «parti politiche», se così si può dire. E' un tema, insomma, per i bilanci. Ma, al di là delle cifre, una data emerge con chiarezza: anche quest'anno, i festival sono stati un grande, importante appuntamento di massa per migliaia di comunisti e non solo. Un programma a cui hanno partecipato, in modo attivo, sociale, spesso per interi quartieri.

Una tradizione consolidata, che non è usata a tutto merito dalla «stirioletti» e «tra sirioletti». E' un tema, insomma, per i bilanci. Ma, al di là delle cifre, una data emerge con chiarezza: anche quest'anno, i festival sono stati un grande, importante appuntamento di massa per migliaia di comunisti e non solo. Un programma a cui hanno partecipato, in modo attivo, sociale, spesso per interi quartieri.

Dibattito con gli assessori di Roma, Milano, Firenze e Napoli

«Com'è cambiato il modo di governare?»

Rispondono 4 compagni amministratori

Da due o tre anni le maggiori città italiane, come Roma, Milano, Firenze e Napoli, hanno dato da gestire democrazie. Quant'è cambiato, e come, il modo di governare? E' il tema di un dibattito che si è svolto sabato sera, al festival dell'Unità di San Paolo, in cui quattro amministratori di grandi città, il vice sindaco di Milano Korach e i tre assessori al bilancio di Roma, Scipia e di Roma Vetere.

Nel dibattito, dall'osservazione di una constatazione e cioè la differenza fra nord e sud, fra Firenze e Milano, da una parte e fra Roma e Napoli dall'altra. E' Ferretti, che, come nei precedenti anni, ha presentato le quattro amministrazioni giudicate dalla DC hanno lasciato, e che al sud è un patrimonio pesante di debiti, che prima, con Scipia e di Roma Vetere.

successo, insomma, tutt'altro che scontato, tutt'altro che «tra sirioletti». E' un tema, insomma, per i bilanci. Ma, al di là delle cifre, una data emerge con chiarezza: anche quest'anno, i festival sono stati un grande, importante appuntamento di massa per migliaia di comunisti e non solo. Un programma a cui hanno partecipato, in modo attivo, sociale, spesso per interi quartieri.

Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere. Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere. Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere.

Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere. Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere.

Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere. Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere.

Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere. Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere.

Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere. Un'impastazione per alcuni aspetti, e che si riflette poi nel lavoro. Ne è uno specchio il ritardo che, quest'anno, conosce il nostro paese. In tutta la regione mancano ancora alcune migliaia di tessere.

Nicolina Di Foggia è morta subito dopo l'aggressione all'uomo che voleva lasciarla

Tenta di uccidere il fidanzato e si spara un colpo di pistola

La ragazza lavorava come domestica presso una famiglia di commercianti - La tragedia in un garage al Trionfale - Giuseppe Paciullo, 25 anni, è stato ricoverato al S. Filippo Neri - La giovane aveva già tentato il suicidio



A sinistra il corpo di Nicolina Di Foggia dopo il suicidio. A destra: il ferito. Nel riquadro: una recente foto della ragazza



Secondo gli inquirenti conoscono i nomi di chi le forniva la droga

I due fermati sanno chi era con Antonella quando è morta?

Continuano le ricerche sull'uomo «della Citroën nera» indicato come un grosso trafficante di stupefacenti - Arrestati due giovani che coltivavano marijuana

Si avvicina il momento della «svolta» nelle indagini sul «caso» Antonella Brocchi. La giovane modella di Casalpoggio trovata morta nella notte di Castel Fusano il due settembre. Al fermo di Stefano Pollari, che frequentava con assiduità la giovane negli ultimi tempi, si è aggiunto domenica quello di Aldo Di Gianni, conteso anni, gli inquirenti stanno cercando di chiarire la sua posizione. In casa - come è noto - gli è stata trovata una polizza intestata alla madre di Antonella, Maria Antonietta Capaci, di pegno per alcuni gioielli valutati in circa 10 milioni. L'accusa per ora è solo di ricettazione ma il magistrato che conduce le indagini, Luigi Ciampoli, è convinto che anche lui, come del resto Stefano Pollari, possa sapere qualcosa di interessante. Per esempio i nomi delle persone che Antonella frequentava negli ultimi tempi, e quelli dei suoi fornitori di droga.

E' dunque da questi due fermati, che gli inquirenti sperano di poter ricavare una pista utile alla definitiva soluzione del «giallo», anche se con ogni probabilità i due fermati non sono direttamente implicati.

Si intensificano anche le ricerche dell'uomo che sarebbe stato visto molto spesso in compagnia di Antonella, noto a Casalpoggio come grosso trafficante di stupefacenti. Sottile, almeno per ora, il fatto che porterebbe sulle sue tracce: la pista sarebbe una Citroën nera, ma non esistono altri elementi per la sua identificazione.

Nell'ambito delle indagini e delle perquisizioni in margine al «caso» sono stati arrestati, due ventenni che sul terrazzo di casa coltivavano una trentina di piante di marijuana.

Si tratta di Paolo Flori e Maria Pia Lauretta. La coltivazione la facevano sul terrazzo dell'attico di via del Casale. Nella foto, i due giovani. Paolo Flori era già noto alla polizia per spaccio di droga. E' impiegato di banca, già condannato per questo reato, fino a ieri era in libertà provvisoria.

Eletta alla Filas la nuova presidenza della finanziaria

La Filas (la Finanziaria italiana) di sviluppo ha da ieri un nuovo presidente. E' il professor Luigi Pallottini, eletto da una commissione d'amministrazione della Filas nella sua prima riunione di insediamento. Alla presidenza sono stati chiamati il compagno Giorgio Pregosin e il dottor Giosè Gamba, vice presidente uscente, in rappresentanza degli «stati» bancari che partecipano alla Filas. Il gruppo di Spirito, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Luca Pallottini e membri del comitato regionale del Psi. Il nuovo presidente ha sottolineato il ruolo che la finanziaria ha svolto nel corso della risoluzione di alcuni dei gravi problemi della regione. Gli obiettivi sono lo sviluppo dell'occupazione e il recupero del territorio. Tra i primi interventi della Filas ci sono l'attuazione dell'area industriale di Avella e di quella di Centocelle.

OGGI ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE

E' convocata per oggi, alle 12.30, in federazione, l'assemblea generale dei segretari di sezione della città, unitariamente ai segretari di sezione di tutti i quartieri cittadini. All'ordine del giorno: Preparazione della Conferenza cittadina, di cui sarà relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

SPETTACOLI DI «TEATRODANZA»

Nell'ambito delle iniziative culturali organizzate dalle circoscrizioni e dalla Provincia la cooperativa Teatrodanza ha organizzato una serie di spettacoli di teatro-danza. L'unico modo per trovare compagnia era quello di legarsi a qualcuno. E' così che si sono formati i gruppi. In questi giorni si stanno svolgendo le prove. L'unico modo per trovare compagnia era quello di legarsi a qualcuno. E' così che si sono formati i gruppi. In questi giorni si stanno svolgendo le prove.

Un progetto per il quartiere della Consulta urbanistica

Questo quartiere, e per tutta la zona della Consulta urbanistica, è un quartiere che presenta molte difficoltà, anche se la gente che il territorio della città ha una larga massa di persone. L'incontro per strada, il rimanere a chiacchiere sul marciapiede sono cose che si fanno spesso. E' quindi a questo tipo di bisogno che occorre saper dare una risposta, senza abbandonare ovviamente il progetto più complessivo di una rete di grandi parchi per tutta la città, ma sapendo trovare anche le «piccole» soluzioni, e ricorrendo a un modo di utilizzare anche gli spazi in terra inutilizzati, oggi abbandonati alle automobili le quali gli alberi spagliati.

Sedicenne in coma per droga

Un giovane, C.F., di 16 anni, è stato ricoverato all'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina in stato di coma causato, probabilmente, da una dose eccessiva di sostanza stupefacente. I medici dell'ospedale si sono riservati la prognosi e debbono ora accertare come dice il referto, e la sostanza che ha determinato il coma. Il giovane è stato trovato da un amico, privo di sensi, a terra, davanti al portone di casa.

Centocelle: cosa fare del verde sotto casa?

Un recupero dei piccoli e dei grandi spazi per rispondere ai bisogni della gente. Consulta urbanistica - che le nostre sono solo proposte. Non vogliamo imporre il nostro punto di vista, ma solo discutere con chi ha passato il loro cemento. Quindi si tratta di discutere soluzioni per soluzioni, spazio per spazio. Le destinazioni, anche l'arredo stesso dei quartieri, non è un caso. Una casa di più funzionale agli scopi di chi la abita, e un discorso di comunità. Credo che sia sbagliato, ad esempio, proporre di eliminare un parcheggio se la gente che in quella zona abita ha l'agenzia di avere un parcheggio e non ha alternative. Insomma il dibattito è ancora tutto aperto e l'elenco della proposta si dovrà discutere ancora e per parecchio tempo. E' interessante come vedere come un simile studio punto a cose estremamente reali e al tempo stesso abbia una visione organica del problema opposto a una richiesta di palazzo o di strada ma ponendo obiettivi concreti e realizzabili. Non la luna, ma la fontanella, ma qualcosa che serva alla gente e che la avvii sempre di più alla luna.

Colpiti la notte scorsa un negozio di tappeti e una sede democristiana

Pattuglie contro gli attentati

Il problema resta la prevenzione

La Questura: quando le bombe non scoppiano è anche perché ci siamo noi in giro - Attuati controlli a tappeto su armerie e tutti coloro che, per ragioni di lavoro, maneggiano qualunque tipo di sostanze esplosive

IncurSIONI vandaliche al Margherita di Savoia e al Mestica

Teppisti in azione in due scuole

Con la ripresa dell'attività scolastica, per gli esami di riparazione sono rispuntati i teppisti. Ieri i vandali, di quelli affetti anche dalla piromania, sono entrati in azione in due scuole, al tecnico «Margherita di Savoia», in via Cerveteri, e alla vicina elementare «Mestica». Forzando una porta laterale si sono introdotti nei due edifici, buttando all'aria cassetti, rompendo suppellettili e sporcando tutto, nelle aule e in segreteria. Al «Margherita di Savoia» i teppisti hanno anche tentato di appiccare il

fuoco ai mobili della segreteria. L'incurSIONe è avvenuta durante la notte. I primi ad accorgersene sono stati i bidelli dell'istituto tecnico che, entrando ieri mattina, hanno trovato dei fogli bruciati e alcuni vetri infranti. Il liquido infiammabile fu trovato sul pavimento dell'archivio e il personale della segreteria ha appurato che non erano stati toccati i fogli in cui sono stati riportati i risultati degli esami di riparazione, che sono stati regolarmente affissi nella mattinata.

Sull'episodio stanno indagando gli agenti del commissariato Porta San Giovanni. Sembra che ad escludere che l'incurSIONe abbia un segno diverso da quello puramente vandalico. Anche l'ipotesi che obiettivo del raid «nei locali dell'istituto tecnico fossero i risultati degli esami di riparazione» è da scartare al momento che non sono stati toccati. Nella elementare «Mestica» non è stato asportato nulla. I vandali si sono limitati a insudiciare la segreteria.

Continua, insomma, la catena degli attentati notturni. E la polizia che fa? È in funzione già da diverse settimane, ha affermato un funzionario di S. Vitale, un sistema di vigilanza notturna «speciale», imperniata su dieci «gruppi mobili» o pattuglie, che pattugliano notturnamente altrettanti quartieri. Il problema, non ricordato chiaramente ma ormai noto a tutti, è comunque quello dell'organico complessivo delle forze di polizia e di troppi agenti e sottufficiali ancora impegnati negli uffici o comunque in incarichi di «ordinaria amministrazione». Il coordinamento tra PS, carabinieri e Guardia di Finanza, poi, deve fare ancora molta strada.

Se abbiamo la certezza, ha proseguito il funzionario, che gli attentati degli ultimi giorni sono avvenuti perché non siamo riusciti a prendere in tempo le misure che potessero mettere in atto le loro intenzioni criminali, possiamo però pensare che le notti in cui non è accaduto nulla, ciò si è verificato, se non altro, anche perché la presenza nei quartieri della polizia ha «rovinato» i loro piani. Sarà? C'è da dire, per obiettività, che Roma è quella enorme cosa che è.

Un vigile che si era presentato alla maturità tecnica

Bocciato, fa picchiare la prof.



COMITATO REGIONALE
Oggi alle 16,30 al CR riunione della Presidenza della CR con i Presidenti delle CR. O.d.g.: «Preparazione convegno regionale dei Provisivi» (M. Aracini).

ROMA
GRUPPO PROVINCIALE - Alle 16,30.
ASSEMBLEE - SAN SABA alle 20,30; NETTUNO alle 18; VICOVARO alle 17,30 (Ceccarelli); GUIDONIA alle 20 (Bianchi).

ZONE - MONTEROTONDO CENTRO alle 20,30 (comitato comune); gruppo comune (Fila-bozzi).

AVVISO ALLE SEZIONI
Le sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti di tesseramento e sottoscrizione all'assemblea dei segretari di sezione.

FGCI
Alle ore 16 in Federazione Commissione Studenti della FGCI. All'O.d.g.: «1) Situazione politica; 2) Ripresa dell'iniziativa di movimento».

Per vendicarsi di essere stato bocciato ha organizzato una spedizione punitiva contro la professoressa che presiede la commissione di maturità. La vittima, Vittoria di Agostino, è stata la signora Edda Filacchioni Valentini, presidente dell'istituto tecnico Vallauri di Roma e temporaneamente distaccata all'istituto tecnico di Nettuno. L'episodio è accaduto venerdì scorso, ma solo ieri mattina se ne è avuta notizia. E già da venerdì sono in carcere il mandante dell'aggressione, il vigile notturno di Nettuno, e l'esecutore, Salvatore Gabrieli, di 26 anni. Il non più giovane studente si era presentato a giugno per sostenere esami di idoneità al quinto anno del corso per geometri, all'istituto Paolo Sestini di Nettuno, dove la signora Filacchioni presiede la commissione esaminatrice. L'esito della prova era stato

negativo e Gabriele Grenga è stato costretto a ripresentarsi a settembre, per cercare di avere almeno l'idoneità al quarto anno. Venerdì mattina la vigile doveva sostenere l'orale di scienze e geografia. Durante l'interrogazione la professoressa Filacchioni, ha ricevuto una telefonata. Una voce anonima ha mormorato: «Lei si è comportata molto male. Oggi le è andata bene. Ma, stia attenta. L'insegnante ha immediatamente informato dell'accaduto il preside della scuola. Poi, terminate le interrogazioni è uscita dalla scuola e si è diretta alla fermata dell'autobus. Qui è stata assalita da un giovane che le ha dato due violenti schiaffi che l'hanno fatta cadere in terra. L'aggressore si è dato subito alla fuga, ma una «volante» di passaggio è riuscita a bloccarlo. Portato nel carcere di Velletri il giovane ha finito ben presto per confessare

gero VII. Alcuni sconosciuti hanno deposto una potente carica esplosiva tra la saracinesca e la porta a vetri di un negozio di tappeti persiani, al numero civico 91. Quindi i sono allontanati ma aver acceso una miccia a lenta combustione collegata alla centralina del telefono. Pochi minuti dopo l'esplosione, potentissima, che ha mandato in frantumi tutte e quattro le porte a vetri, ha scardinato pesantemente saracinesca danneggiando gran parte delle suppellettili del locale, bruciando o rovinando anche in maggior parte dei tappeti.

In frantumi sono andati anche i vetri di molte finestre circostanti. Lo scoppio, come abbiamo detto, ha svegliato anche chi dormiva a numerosi isolati di distanza e nel giro di pochi minuti ha investito un centinaio di persone giunte ai centralini della polizia e dei carabinieri. Il secondo attentato, che ha avuto conseguenze molto più pesanti, è avvenuto poco dopo a via Anagni, nel quartiere Prenestino-Labiciano. Due giovani, sembra, hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la porta della locale sezione dc. L'esplosione ha solo danneggiato superficialmente lo stipite e le fiamme si sono spente nel giro di pochi secondi. Ciò è avvenuto solo a parte, ma è alla sede della «Gabetti» e a un negozio di tappeti persiani, sono stati invece colpiti negozi di abbigliamento, un concessionario Olivetti, un rivenditore di ricambi per macchine agricole e un autobus.

Lutto
Si è spento, all'età di 74 anni, Amelio Campanari, padre di Sandro, il giovane della sezione di Vittoria. I compagni della sezione esprimono a Sandro le loro affettuose condoglianze. Scrivono 50.000 lire per la stampa comunista.

Si è riunito ieri il c.d.a.

Forse a gennaio l'aumento delle tariffe dell'Atac: il biglietto a 200 lire?

Il deficit supera di sei miliardi il tetto previsto dalla legge Stamatii

Andare in autobus costerà di più. L'aumento delle tariffe ATAC appare ormai scontato. Si parla di un aumento del biglietto a 200 lire, delle tessere per una sola linea a 300 e per l'intera rete a 700 lire. Ieri mattina si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'azienda. All'ordine del giorno il deficit di bilancio che, nonostante tutti i tagli sulle spese, quest'anno dovrebbe superare di 6 miliardi il tetto previsto dalla legge Stamatii. E proprio per trovare questi sei miliardi che si rende necessario l'aumento delle tariffe. Qualcuno, anzi aveva già indicato la data del primo ottobre come la più probabile per il ritorno. Ieri invece il consiglio di amministrazione ha proposto un'interpretazione della legge Stamatii che farebbe slittare almeno di tre mesi l'entrata in vigore delle nuove tariffe. In pratica si tratterebbe di fare i conti a fine anno, di attendere, insomma il bilancio consuntivo di dicembre. Su questa proposta dovranno ora pronunciarsi sia il consiglio comunale che il comitato regionale di controllo. Un eventuale rinvio degli aumenti potrebbe dare in questi mesi la possibilità all'azienda di operare nuovi tagli sulle spese e di contenere così i ritocchi nei prezzi di tessere e biglietti. Il buco pochi mesi fa era infatti ancora più grosso (11 miliardi), ma otto ne sono stati risparmiati qua e là.

I soliti colpi «in aria»

Agente spara al ladro e colpisce una donna che fa la spesa al mercato

E' accaduto nei pressi di piazza Alessandria. La signora è stata ricoverata al Policlinico

L'agente ha sparato al ladro e ha colpito un passante, per fortuna senza conseguenze gravi. E' successo ieri, nei pressi del mercato di via Alessandria, a due passi da Porta Pia. L'agente, in servizio presso l'Interpol, ha notato un ladrocinco che cercava di sottrarre la ruota di scorta da una «126». La guardia ha intimato l'alt ma l'uomo - è la versione fornita dalla polizia - è saltato a bordo di una «500» ed è partito a tutta velocità. A questo punto l'agente ha sparato un colpo in aria. La traiettoria del proiettile, però, è stata deviata dopo aver urtato contro il tetto della vettura con la quale il ladro in fuga aveva tentato di tra volgere il poliziotto. La pallottola ha colpito una signora che era di passaggio in quel momento. Nara Angelini, di 37 anni, stava facendo la spesa, quando, sen-

za nemmeno accorgersi di quanto stava accadendo, ha sentito una fitta lancinante al ginocchio destro. Subito soccorra è stata ricoverata al Policlinico dove l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Solo il caso ha evitato che l'inseguimento di un ladrocinco si trasformasse in tragedia. E, ancora una volta, c'è da chiedersi se l'uso delle armi da parte della polizia, in certe occasioni, non sia diventato qualcosa di troppo automatico. La dinamica è troppo spesso la stessa: il colpo in aria, a scopo intimidatorio, che però finisce contro un ostacolo e rimbalza addosso ad un ignaro passante. In questo caso, poi, l'agente in questione ha sparato «in aria», colpendo una «500» che, come si sa, non è poi così alta.

Il film di Mizoguchi e «La tempesta» di Lattuada a Massenzio

Il giudizio colpisce l'intendente Sansho



Stasera, la penultima della rassegna cinematografica di Massenzio è la sera del giudizio: nel senso della carta dei tarocchi, naturalmente, che simboleggia il cambiamento, la resurrezione, l'identità riconquistata. Ecco il giovane tenente Piotr Grinief, che Lattuada ha tratto, per il suo film «La tempesta», da due novelle di Puskin, mandato per punizione in esilio: inizia così un'altalena continua di situazioni, viene catapultato da un posto all'altro. La ruota del suo destino è mossa non da lui, ma dalla rivoluzione condanna, dal suo imperatore Caterina, dall'odio del capitano Miranoff, dall'amore della figlia Masha, dall'amicizia di Pugaciov. Nell'«Intendente Sansho», il superbo film di Mizoguchi, invece la carta del giudizio significa non soltanto il cambiamento, ma anche l'identità conquistata. E la storia del figlio di un governatore destituito e trasferito, che si scontra con il suo padre, diventato adulto Zushi riesce ad evadere, si presenta al governatore, racconta la sua storia e chiede giustizia. La sua identità viene chiarita, ed egli diventa il governatore della provincia in cui era stato schiavo per molto tempo: il suo primo atto è quello di abolire la servitù.

Documentari d'arte in piazza Margana
Dopo i concerti medievali, continua il programma culturale organizzato da Arci, Acli e Endas nell'ambito dell'«Estate romana», con la proiezione di documentari d'arte a piazza Margana. Stasera sono in programma due documentari: «Venezia tra Oriente e Occidente», diretto da Nejo Risi, e «Arpa e Silar: la pittura senese del XIV secolo», firmato da Enzo Trovatiello. Le proiezioni avranno inizio alle ore 21.

GLI ABBONAMENTI AI CONCERTI DI SANTA CECILIA

Si comunica che gli abbonamenti alle stagioni sinfonica e di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia, che avranno inizio rispettivamente il 15 ottobre e il 3 novembre, possono essere sottoscritti nei seguenti periodi: da oggi al 19 settembre per le cartelle, dal 22 al 28 settembre per i nuovi abbonamenti; 29 e 30 settembre per gli abbonamenti ridotti; il 10 ottobre per gli abbonamenti alla stagione sinfonica; il 12 e il 13 ottobre per gli abbonamenti alla stagione da camera (sabato 9-12). Informazioni al 6541044-6790389.

TEATRI SPERIMENTALI

ISTITUTO LUCE (Piazza Cinecittà - Tel. 6117180)
Alle 21,30 «L'ultimo giorno di Pompei» di G. Caporali. Con la cultura del Comune di Roma - X Circondario; laboratorio degli artisti; spettacolo di teatro vivo, su una ricerca multipla di teatro / Musica / Urbanistica al teatro.

CABARETS E MUSIC-HALLS
ASS. «ROMA JAZZ CLUB» (Via del Cardello, 12 - Tel. 482424)
Alle 21,30 «Samba Tre» a vent'anni di jazz. Apertura alle 20,30.

PENALTA TRAUCA (Via Fontana dell'Orto, 5 - Tel. 5859228)
Alle 22, «Musica sudamericana», «Dakar folclorista peruviana».

CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via del Cardello, 12 - Tel. 482424)
Alle 21,30 «Samba Tre» a vent'anni di jazz. Apertura alle 20,30.

SELABUM (Via del Financiere)
Alle 21,30 «Samba Tre» a vent'anni di jazz. Apertura alle 20,30.

CINEMA TEATRI

AMBRA JOVINELLI - 731.33.08
Poco carne e Rivista di Spogliolinguaggio

VOLTURNO
Quando l'amore è sensuale, con A. Belli - DR (VM 18)

PRIME VISIONI

ADRIANO con M. Caine - DR (Chiusura estiva)

ALCONE - 338.09.30 L. 1.000
Terminal, con W. Berger - DR (VM 18)

ALFIERI
(Chiusura estiva)

AMBASCIORI SEXMOVIE
La calda bestia di Spilberga, con M. Longo - DR (VM 18)

AMBASSADA
Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S

AMERICA con M. Caine - DR
ANIENE - 890.817 L. 1.200
Le allegre vacanze delle liceali

AMBIAS - 890.947 L. 1.200
(Chiusura estiva)

APPALO - 779.638 L. 1.300
La liceale nella classe dei ripetenti

ARCHIMEDE D'ESSAI - 875.567 L. 1.500 - RID. L. 1.000
Giorno di festa, con J. Tali - C

ARISTON
Tornando a casa, con J. Voight - DR (VM 14)

ARISTON H.
L'ultimo valigo di M. Scorsese - M

ARLECCHINO - 360.35.46
Capitan Nemo missione Atlantide, con J. Ferrer - A

ASTOR - 622.04.09 L. 1.500
Torino nera, con D. Santoro - DR

ASTORINI - 511.51.05 L. 1.500
(Chiusura estiva)

ASTRA - 818.62.09 L. 1.500
(Chiusura estiva)

ATLANTIC
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

AURICO
(Chiusura estiva)

AUSONIA - 426.160 L. 1.000
L'ultima donna, con G. Deardour - DR (VM 18)

AVENTINO - 572.137 L. 1.500
Una donna due passioni, con C. Cardinale - S

BALDUINA - 347.592 L. 1.100
Cane di paglia, con D. Hoffman - DR (VM 18)

BARBERINI
C'era una volta, con G. Bujold - DR

BELSTO 340.887 L. 1.300
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)

BOLOGNA - 428.700 L. 2.000
La montagna del dio cannibale, con U. Anders - A (VM 14)

BRANCACCIO - 795.225 L. 2.000
(Chiusura estiva)

CAPITON
Ecco Bomo, con N. Moretti - SA

CAPRANICETTA - 679.24.85 L. 2.500
Squadra antidroga, con T. Musante - C

CAPRANICETTA - 688.957 L. 1.400
Una moglie, con G. Rowland - S (17-19,45-22,30)

COLA DI RIENZO - 350.584 L. 2.100
La montagna del dio cannibale, con U. Anders - A (VM 14)

DEL VASCHELLO - 588.454
Heidi in città - DA

VI SEGNALIAMO

TEATRO
● «Il risveglio di primavera» (La Piramide)

CINEMA
● «Giorno di festa» (Archimede)
● «Ultimo valigo» (Ariston H.)
● «Coma profondo» (Barberini)
● «Ecco Bomo» (Capiton)
● «Una moglie» (Capranicetta)
● «Cinque pezzi facili» (Empire)
● «Agenzia matrimoniale A» (Embassy)
● «Che la festa cominci» (Giolio)
● «Easy Rider» (Majestic)
● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Quattro Fontane, Sisto)
● «Capricorn one» (Ritz, Royal)
● «Una donna tutta sola» (Radio City, Ambassade)
● «Stop a Greenwich Village» (Aurora)
● «Cinque pezzi facili» (Farnese)
● «Totò contro i quattro» (Novocine)
● «Zabriske point» (Rubino)
● «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (Trianon)
● «Io e Annie» (Verbano)
● «Rocky» (Majestic)
● «Io sono un autarchico» (Cineclub Sadoul)
● «Il circo» (L'Officina)
● «Doppio gioco dell'immaginario» (Basilica di Massenzio)

PARIS

La maledizione di Damien, con W. Holden - DR
PASQUINO - 880.36.22 L. 1.000
The serpent's egg (L'uovo del serpente), con L. Ulman - DR
PRENESTE - 290.177 L. 1.000/1.200
Poliziotto spriti, con M. Merli - A

QUATTRO FONTANE L. 2.500
Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A

QUINIRALE
Rapada per un killer, con H. Keitel - DR (VM 18)

QUINIRALE - 679.00.12 L. 1.500
Cabaret, con L. Minnelli - S

RADIO CITY
Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S

REALE
La maledizione di Damien, con W. Holden - DR
REX - 884.165 L. 1.300
Capitan Nemo missione Atlantide, con J. Ferrer - A

RITZ
Capricorn One, con J. Brolin - DR
RIVOLI - 460.883 L. 2.500
Il tormentato Dio, con G. Burns - S

ROUGE ET NOIR
La febbre del sabato sera, con R. Gere - DR
ROXY - 870.504 L. 2.100
Una donna due passioni, con C. Cardinale - S

ROYAL
Capricorn One, con J. Brolin - DR
SAVOIA - 661.159 L. 2.100
Heidi in città - DA

SISTINA
Crazy Horse, con A. Bernardini - DO (VM 18)

SMERALDO - 351.581 L. 1.500
Il dormiglione, con W. Allen - S

SUPERCINEMA - 465.458 L. 2.500
Formosa 1, febbre della velocità, con S. Rome - A
16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TIFFANY - 462.390 L. 2.500
Furbamento carnale, con J. Reynolds - DR (VM 18)

TREVI - 689.619 L. 2.000
Furbamento carnale, con G. Deardour - DR (VM 18)

TRIUMPH
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

ULSSE - 433.744 L. 1.200/1.000
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)

UNIVERSAL
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

VIGNA CLARA
Heidi in città - DA

VITTORIO
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

SECONDE VISIONI

ARADAN
In nome del papa re, con N. Maffei - DR

ACILIA
In nome del papa re, con N. Maffei - DR

ADAM
(Ripeto)

AFRICA - 838.07.18 L. 700/800
Il pezzo e il pendolo, con V. Ferrer - G (VM 16)

ALBA - 820.855 L. 500
Duel, con D. Weaver - DR (VM 14)

APOLLO - 731.32.00 L. 400
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

AQUILA - 754.951 L. 600
Spontaneamente progressivi del piacere, con G. Lazenby - A

PRIMA PORTA - 691.32.79 L. 600
(Chiusura estiva)

RENO
(Non pervenuto)

RIALTO - 679.07.63 L. 700

La croce di ferro, con J. Coburn con R. Lee - A

RUBINO D'ESSAI - 570.827 L. 500
Zabriske point, con M. Antonioni - DR (VM 18)

SALA UMBERTO
Una donna tutta sola, con C. Beccarie - DR (VM 18)

SPLENDID - 620.205 L. 700
Sesso ribelle, con E. Bishop - DR (VM 18)

TRIANO 780.302 L. 600
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA

VERBANO 851.195 L. 1.000
Io e Annie, con W. Allen - SA

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI
Silverio e Gonzales dente per dente - DA

OSTIA
Sisto
Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfuss - A

CUCCIOLO
(Non pervenuto)

ARENE
CHARASTELLA
(Non pervenuto)

FELIX
Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill - C

MEXICO
Rocky, con S. Stallone - A

NEVADA
Io ho paura, con G. M. Volonte - DR (VM 14)

LAUTA MANCIA

per recupero borseggio uomo con quanto contenuto, smarrito in via Cortina d'Ampezzo giorno 8 settembre. Telefonare al 6781596 ore ufficio.

SALE DIOCESANE

LIBIA
Il duce nero, con C. Mitchell - A

TRIONFALE
Il magnifico Robin Hood

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL, AGIS, ARCI, ACLI, ENDAS, Africa, America, Arpa, Ariel, Augusto, Aureo, Avorio, Ausonia, Balduina, Belsito, Boito, Broadway, Celine, Celine Rouge, Mercury, Nevada, Nuovo Star, Missouri, New York, Nuovo Olimpia, Planetario, Roma, Real, Rialto, Rocky, Rex, Trianon, Triumphi, Ulsse, Universal.

Editori Riuniti

Giorgio Amendola Storia del Partito comunista italiano 1921-1943



• Biblioteca di storia - pp. 720 - L. 7.500
La storia del PCI nella più ampia visione della storia d'Italia: il primo volume di un'opera in cui Amendola analizza tutti i momenti, anche i più critici e difficili, della vita del partito dalla sua nascita, alla clandestinità, fino all'organizzazione della Resistenza.

Dalla prima pagina



Dure vignette sulla stampa francese contro lo scia. Nella prima (a sinistra) Chenez su « Le Monde » mostra Reza Pahlevi lordo di sangue che dice: « Bisognava pur salvare la democrazia ». La seconda, di Piem, sul « Figaro » mostra il monarca che corre a cercare aiuto da Carter a Camp David scusandosi con Sadat e Begin per l'urgenza del soccorso che chiede e che gli viene dato.

Costante aumento dove si ripetono le elezioni di marzo

Più voti alla sinistra francese

Al Pas de Calais il socialista Wilquin ha guadagnato il 10 per cento rispetto a cinque mesi fa - Riflessione autocritica del PCF per il suo calo al primo turno - Una pressione unitaria che viene dal basso - Generale apprezzamento alla festa dell'« Humanité » sul rinnovamento della « gauche »

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La sinistra francese continua a conseguire un successo elettorale dopo l'altro, superando sempre largamente i risultati del marzo scorso. Nelle tre elezioni legislative parziali che hanno avuto luogo nelle ultime settimane, poiché il consiglio costituzionale aveva invalidato i risultati della consultazione nazionale di cinque mesi fa, essa ha riconquistato il seggio alla Camera: il primo andato a Marie Thérèse Guttman del PCF e gli altri due al Partito socialista.

favore, ha ottenuto il 60% dei voti, quasi il 10% in più rispetto a cinque mesi fa mentre il candidato giscardiano, sostenuto dai gollisti e dai centristi, ha perduto settemila voti pari al 9,8%.

Profino il « Figaro » commentando questi risultati, è stato costretto a riconoscere il nuovo slancio della sinistra che pur divisa, riesce sempre a battere il blocco di centro-destra meglio di quanto non aveva fatto nel marzo e anche in regioni come quella del Pas de Calais dove i partiti di governo erano « certamente più uniti di quelli di sinistra ».

Le ragioni di ciò sono, a nostro avviso, essenzialmente tre: prima di tutto la grande delusione di una parte dell'elettorato di centro che, a cinque mesi dalla vittoria dei partiti governativi, deve constatare che nessuna delle promesse elettorali fatte dai gollisti o dai giscardiani è stata mantenuta e che, anzi, le scelte sociali ed economiche annunciate per il 1979 vanno nel senso opposto di quelle promesse.

Per finire è evidente che l'elettorato di sinistra, pur di scarsezza, ha accentuato la conflittualità tra comunisti e socialisti, tende a manifestare sempre più forte una pressione unitaria sui vertici, tanto più che la politica governativa non offre certo motivi di speranza per chi sarebbe tentato di abbandonare la battaglia unitaria.

Sviluppi diplomatici nel Mediterraneo orientale

Cipro è al centro di nuove iniziative

« Malumore » a Nicosia dopo la missione dell'inviato Usa Nimetz - Kiprianou prossimamente si recherà nell'Urss

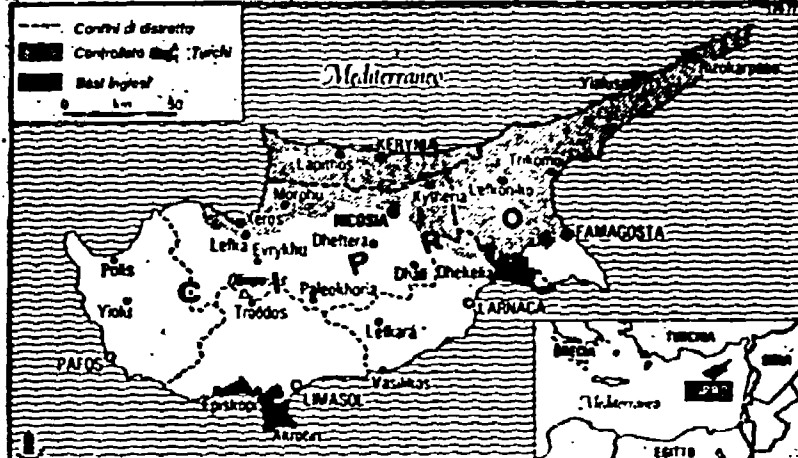
Dopo la revoca dell'embargo sulle forniture militari alla Turchia decisa in agosto dal Congresso Usa, che ha infine accolto la richiesta reiteratamente avanzata da Carter, la Casa Bianca sta sviluppando una serie di iniziative diplomatiche nel Mediterraneo orientale.

« C'è stata, nei giorni scorsi, una missione a Cipro di Matheus Nimetz, inviato speciale del Dipartimento di Stato, che si è incontrato a Nicosia con il presidente Kiprianou e con il leader della comunità turca Denktash. Sui esiti di questi contatti non è stato comunicato nulla. Anzi è stato precisato, a nulla d'ufficiale, che il primo ministro di Nicosia, non aveva nessuna proposta americana e che la sua visita ha avuto un carattere puramente « informativo ».

ad un « ammorbidimento » della posizione di Ankara. Tanto meno - viene sottolineato - in questo momento, e cioè mentre in Turchia il governo « socialdemocratico » di Bulent Ecevit affronta una gravissima crisi economica e sociale e politica ed è seriamente insidiato dalla spirale della violenza e del terrorismo che appartiene ai partiti dell'estrema destra fascista (il Partito nazionale del fangorato e l'Unione Turca) e islamica (il Partito della salvezza), ma anche il Partito della giustizia dell'ex premier conservatore Demirel, hanno attirato per provocare la caduta e, magari, riconsegnare il potere ai militari. Il più esasperato nazionalista - si fa ancora notare - è una terribile e pericolosa offensiva reazionaria in corso contro Ecevit ed è, perciò, improbabile che il primo ministro possa dimostrare una qualche flessibilità rispetto al passato nei confronti del « ciprota », soprattutto considerando che la decisione americana (sostituita in particolare dagli ambienti della NATO) sembra ora dar « ragione » alla linea intrapresa.

Le proposte formulate recentemente dai turco ciprioti (che costituiscono il 18 per cento della popolazione dell'Isola) hanno, d'altronde, « radicalizzato » i greco ciprioti in queste pessimistiche valutazioni. Tali proposte si limiterebbero - questo il giudizio di Nicosia - a consentire il rientro a Varosha (la parte moderna della città di Famagosta) di circa 30 mila profughi rifugiati nella

zona meridionale dell'Isola nel '74, ponendo questo sobborgo sotto l'egida dell'ONU (i profughi greco ciprioti dalla zona settentrionale furono nel '74 oltre 200 mila, su una popolazione complessiva, greco cipriota e turco cipriota, inferiore alle 700 mila persone). Per tutto il resto, non conterebbero niente di nuovo: in realtà, è la « spartizione » dell'Isola - si afferma - che i turco ciprioti perseguono. Richiamandosi alle dichiarazioni dell'ONU ed ai vari accordi di massima raggiunti da Makarios e Denktash poco prima della morte dell'arcivescovo, i greco ciprioti ribadiscono invece che Cipro deve essere uno Stato « indipendente e sovrano, federale e bicomunitario, smilitarizzato e non allineato, unitario ». Le posizioni dei dirigenti turco ciprioti (e di Ankara) continuano a respingere - essi affermano - questa prospettiva; che, invece, gli Usa oggi le trovano « interessanti » (ed eludono di fatto la decisiva questione della persistente presenza delle truppe di Ankara sull'Isola e la proposta di costituire, dopo il ritiro del contingente militare d'occupazione turco e il parallelo scioglimento della Guardia nazionale greco cipriota, un corpo di polizia unico formato da greco ciprioti e da turco ciprioti) e motivo di « forte preoccupazione ».



I colloqui con Mosca soddisfano la Grecia

ATENE - Il ministro greco degli Esteri, Karamanlis, è rientrato ad Atene dopo la visita ufficiale in Unione Sovietica, dove ha incontrato il primo ministro Kossighin e il ministro degli Esteri Gromiko. Kossighin ha esteso al presidente del consiglio ellenico, Karamanlis, l'invito a compiere una visita a Mosca. I risultati del viaggio di Rallis - afferma un comunicato congiunto - sono stati « pari alle attese: esiste un ampio margine di sviluppo dei rapporti in campo diplomatico, economico e commerciale. Il comunicato ribadisce inoltre l'urgenza di una soluzione della questione ciprota sulla base dei « principi di integrità territoriale, indipendenza, sovranità, del rispetto della politica di non allineamento e della realizzazione delle risoluzioni dell'ONU per la fine della presenza di truppe straniere nell'Isola ».

svolge un importante ruolo nella attuazione della Ostpolitik del governo di Bonn. L'esistenza di un piano del genere era stata sostenuta dall'opposizione democristiana in base a presunti documenti che sarebbero stati consegnati alla CIA americana da un ex viceministro romano fuggito in occidente. Bahr sottolinea che comunque, la riunificazione tedesca, « in un futuro superamento dei blocchi », è un obiettivo che, prima di essere segretario della SPD, va ricordato, ebbe incarichi di governo e

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Automobile club che attraverso la SIAS gestisce l'Autodromo, il gruppo paragoni il « ramping » e la pista per i quali paga ai due Comuni proprietari del parco, Milano e Monza, 13 milioni l'anno. « Questi due Comuni, impegnati in un'azione di recupero del verde ancora recuperata nel 1973, dicono che l'Automobile club che doveva incominciare a pensare dove spostare le corse, poiché alla fine del 1975 non sarebbe stata rinnovata la concessione. Questa decisione dei due Comuni appare sensata alla fine di luglio del 1973 scriveva alle amministrazioni di Milano e di Monza: « Dichiariamo che nulla abbiamo da obiettare alla disdetta comunicata e che sappiamo un'ora che l'immobile da essere liberato alla scadenza del 31 dicembre 1978. Dove per immobile si intende, appunto, l'Autodromo e i suoi annessi. « Ma questa è inchiesta che

« vedere i dirigenti comunisti accettare tutte le domande, senza esclusioni, di fronte ai militari e ai contestatori ». Da notare a questo proposito, dopo che Marchais aveva rifiutato di considerare Ellenstein o Althusser dei « contestatori », che lo stesso Ellenstein, al centro del comprensibile interesse degli osservatori politici, ha dichiarato: « Non ci sono mai stati tra noi dei contestatori. Per quel che mi riguarda lo svolgo un lavoro di riflessione e di ricerca sul partito ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL - prosegue la nota - esprime, quindi, lo sdegno e la protesta dei lavoratori italiani per la carneficina perpetrata e il regime di spietata repressione imposto dallo scia e manifesta il suo pieno appoggio alle forze democratiche e popolari che ad esso si oppongono. In questo drammatico momento, obiettivo primario dell'azione democratica è di chiedere che il governo italiano, i governi europei e le massime istituzioni internazionali condannino il regime di oppressione dello scia e lo obblighino a porre fine allo stato di assedio alla legge marziale, a liberare i prigionieri e ad accettare le richieste popolari di libertà e di democrazia. « A questo fine, la Federazione CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori, nelle forme più appropriate, a partecipare al movimento operaio, a partecipare insieme alle altre forze democratiche a forme adeguate di solidarietà verso il popolo iraniano per la restaurazione della libertà politica e della democrazia in Iran ».

« Prese di posizione sulle drammatiche vicende iraniane e condanna della repressione vengono poi da numerosi Comuni, consigli di fabbrica, associazioni e gruppi democratici. « Non ha certo aiutato a riportare il problema sul terreno della riflessione, dell'analisi dell'intera situazione, che è fatta di parco e di corsa automobilistiche, il comportamento dell'Autom

A Salisbury gli ultra contestano Ian Smith

Legge marziale in Rhodesia Tensione in Africa australe

Si teme una aggressione allo Zambia - Stigmatizzato a Luanda, Lusaka e Maputo lo sdegno di certa stampa

Delegazione del PCI a Addis Abeba

ROMA — Sono partiti ieri per Addis Abeba, in Etiopia, i componenti della delegazione del Pci. Insieme a Gianni Giardresco, del Comitato centrale, e on. Pier Giorgio Bottarelli, della commissione Esteri della Camera, due deputati, Entrambi parteciperanno, in veste di osservatori, alla Conferenza internazionale di solidarietà con la lotta dei popoli africani e arabi contro l'imperialismo che si svolgerà nella capitale etiopica dal 15 al 17 settembre, nonché alle celebrazioni del IV anniversario della rivoluzione etiope, che cade oggi 12 settembre.

Fidel Castro si recherà in Spagna

L'AVANA — Si è appreso domenica sera, che il presidente cubano ha accettato un invito a recarsi in visita ufficiale in Spagna, che gli è stato rivolto, a nome del re Juan Carlos, dal primo ministro spagnolo Adolfo Suarez nel corso della sua visita a L'Avana, che si è conclusa con la firma di un accordo di cooperazione tecnico-scientifica.

E' morto a Bombay il card. Gracias

BOMBAY — Il cardinale Valerian Gracias, vescovo cattolico di Bombay, è morto ieri dopo lunga malattia. Aveva 78 anni. Gracias era stato creato cardinale il primo gennaio 1953 sotto Papa Pio XII. Le sue gravissime condizioni di salute non gli avevano consentito di partecipare all'ultimo Concilio.

Condannati cinque studenti «dissidenti» polacchi

VARSAVIA — A quanto riferisce un dispaccio dell'AP, cinque studenti polacchi, che avevano messo su un Comitato per la libertà politica, sono stati condannati a pene carcerarie dai sei mesi a un anno per zuffa e resistenza alla polizia: tre di essi hanno beneficiato della condizionale.

Theodorakis candidato a sindaco di Atene

ATENE — Mikis Theodorakis potrebbe essere il nuovo sindaco di Atene. Dopo essersi rifiutato a lungo a essere candidato, l'autore di tante musiche di successo ha deciso di presentarsi candidato alle elezioni amministrative di Atene forte del consenso ufficiale del Partito comunista greco.

Nostro servizio

MAPUTO — La tensione non ha che crescere in Rhodesia e nei paesi africani confinanti e in lotta contro il regime razzista di Ian Smith, e soprattutto in Mozambico e in Zambia, dopo il discorso televisivo pronunciato ieri sera dal leader rhodesiano.

Nel suo discorso Ian Smith ha duramente rimproverato Mozambico e Zambia, che danno asilo e appoggio ai guerriglieri del Fronte Patriottico del Zimbabwe, minacciando di intensificare e accrescere la scala delle future aggressioni, definite «operazioni di colpe difensivi» («defensive strikes») ed ha annunciato l'intenzione di «liquidare le organizzazioni guerrigliere di Nkomo e Mugabe».

Sul piano interno egli ha proclamato la legge marziale nelle aree residenziali abitate dai bianchi, per difenderli dai crescenti attacchi dei patrioti zimbabwesi che sono arrivati ad operare fin nei sobborghi di Salisbury. Nella notte di venerdì scorso questi hanno bombardato con missili la città di Mutali, a pochi chilometri dalla frontiera col Mozambico, ma, come hanno riconosciuto le stesse autorità di Salisbury, da postazioni situate all'interno del territorio rhodesiano.

Il discorso di Smith è parso essere diretto anche a calmare la minoranza bianca, all'interno della quale gli ultra reclamano misure sempre più dure, mentre i moderati in numero sempre crescente fanno i baglioli cercando di lasciare il paese prima della tempesta. Gli ultra stanno mostrando una esasperata campagna dopo l'abbattimento fra Kariba e Salisbury, dell'aereo rhodesiano delle linee interne, avvenuto una settimana fa ad opera dei guerriglieri della ZAPU di Joshua Nkomo, una delle due componenti del fronte patriottico. Ai funerali delle vittime venerdì scorso, i razzisti bianchi issavano scritte contro Ian Smith, accusato di «svendere il territorio» e di «condurre allusione al recente incontro segreto fra il premier rhodesiano e lo stesso Nkomo. In questi ambienti il discorso di Smith è stato definito «patetico e deludente».

Questa operazione anti aerea, motivata da Nkomo col fatto che oltre che passeggeri civili, il Viscount trasportava anche materiale da guerra, ha provocato una campagna di stampa in diversi paesi occidentali che, viene ritenuta qui come una nuova manifestazione di razzismo mascherata con motivi umanitari. Sull'argomento di informazione di Maputo, di Lusaka e di Luanda, si fa notare come lo sdegno suscitato in occidente dai mezzi di comunicazione di massa manovrati dall'imperialismo, sia sempre a senso unico, si manifesti cioè soltanto quando le vittime civili sono bianche — una trentina in questo caso, contottanta nel marzo scorso nella provincia zairesse dello Shaba. Ma, si fa notare, quando le vittime sono dei civili africani — e nell'ordine di centinaia e anche di migliaia (come in Mozambico negli ultimi raid rhodesiani, e in Angola, a Cassinga, nel marzo scorso) — allora l'occidente rimane silenzioso.

Gli osservatori in questa zona sono concordi nel ritenere che la prima vittima della rinnovata aggressività rhodesiana sarà lo Zambia, dove hanno le loro basi i guerriglieri di Nkomo. Nella capitale dello Zambia, Lusaka, è terminato ieri il congresso del partito unico Unip, a cui hanno presenziato anche i presidenti dell'Angola e della Tanzania, Neto e Nyerere (per il Mozambico era presente il ministro degli Esteri Chissano). La loro presenza è stata soprattutto un gesto di solidarietà verso questo paese che, con il Mozambico, sopporta il peso più grave della guerra di liberazione dello Zimbabwe. Nel discorso di apertura del congresso, il presidente Kaunda ha ammonito la Rhodesia a non scatenare scontri di rappresaglia in territorio zambiano, minacciando in questo caso «di far ricorso ad aiuti militari provenienti da fuori dell'Africa», con palese allusione alla possibilità di un intervento cubano. La presenza militare cubana in Zambia è, come è noto, già massiccia. Ma è poco probabile che l'avvertimento venga ascoltato. Sembra infatti chiaro dal suo discorso che Ian Smith è preoccupato, più che di trovare una soluzione pacifica alla crisi, di dare soddisfazione agli ultra, arrivando al punto di attaccare persino Gran Bretagna e Usa, per quella che egli chiama «una connivenza con i terroristi». Come notava ieri il quotidiano britannico Yorkshire Post, «l'elettorato bianco

La visita ufficiale in Italia

Il presidente somalo Barre incontra Pertini e Andreotti

Sottolineata la disponibilità alla cooperazione e all'assistenza - Un accordo con la Fiat

ROMA — Si è svolta ieri la parte ufficiale della visita in Italia del presidente somalo Mohamed Siad Barre che ha incontrato al mattino il presidente della Repubblica Pertini e nel pomeriggio il presidente del Consiglio Andreotti.

Nel corso di un pranzo ufficiale al Quirinale, al quale era presente anche il presidente della Camera Ingrao, Pertini ha sottolineato l'azione svolta da Siad Barre per l'indipendenza della nazione somala e per il successo della sua rivoluzione. Si è compiuto per l'evoluzione politica della Somalia verso l'autonomia e l'amicizia con i popoli del Corno d'Africa. Pertini ha anche confermato la disponibilità dell'Italia ad approfondire la cooperazione e l'assistenza.

Il ministro belga ha menzionato il «realismo e pragmatismo» dei dirigenti angolani, sottolineando la loro volontà di cooperazione con i popoli dell'area occidentale». Ha detto che in Europa «si comincia a vedere l'Angola un po' diversamente da qualche mese fa», e che in seguito al suo rapporto ai ministri della CEE potranno essere stabiliti contatti con gli organismi della comunità per mettere a punto modalità di una cooperazione.

Siad Barre ha avuto incontri con i presidenti della Confindustria Garli e dell'Iri Petrilli; la delegazione somala ha anche firmato con la Fiat un accordo per lo sviluppo nel campo agricolo e infrastrutturale, della formazione professionale e dell'assistenza tecnica.

Rivelazioni del TG 2

L'assassino di Letelier era a Roma per l'attentato a Leighton

La magistratura italiana può chiedere di interrogare il cittadino americano Townley

ROMA — In un servizio trasmesso in diretta dal TG 2, nel telegiornale delle 19.45, dedicato al quinto anniversario del golpe cileno, sono emersi particolari finora sconosciuti sull'attentato compiuto a Roma nell'ottobre del '75 all'ex vicepresidente cileno e leader dc, Bernardo Leighton e a sua moglie Anita.

Questi particolari riguardano la spia dei servizi segreti cileni, Michel Townley, che ha confessato di avere organizzato materialmente a Washington, negli Usa, nel settembre del '76 l'attentato in cui morì l'ex ministro degli Esteri di Allende, Orlando Letelier, che viveva «stato» negli Usa, Michel Townley, cittadino americano, da anni residente in Cile, ha organizzato l'attentato di Washington insieme con due ufficiali cileni della DINA, la polizia politica di Pinochet.

Giovane ucciso a Barcellona

BARCELONA. Un giovane di 20 anni è stato ucciso a Barcellona da un agente in borghese durante manifestazioni organizzate in occasione della «Dada» la festa nazionale della Catalogna.

La morte del giovane è avvenuta durante una manifestazione dissidente che riuniva un centinaio di militanti appartenenti al «PCF» Partito comunista spagnolo internazionale) riferisce l'agenzia ANSA.

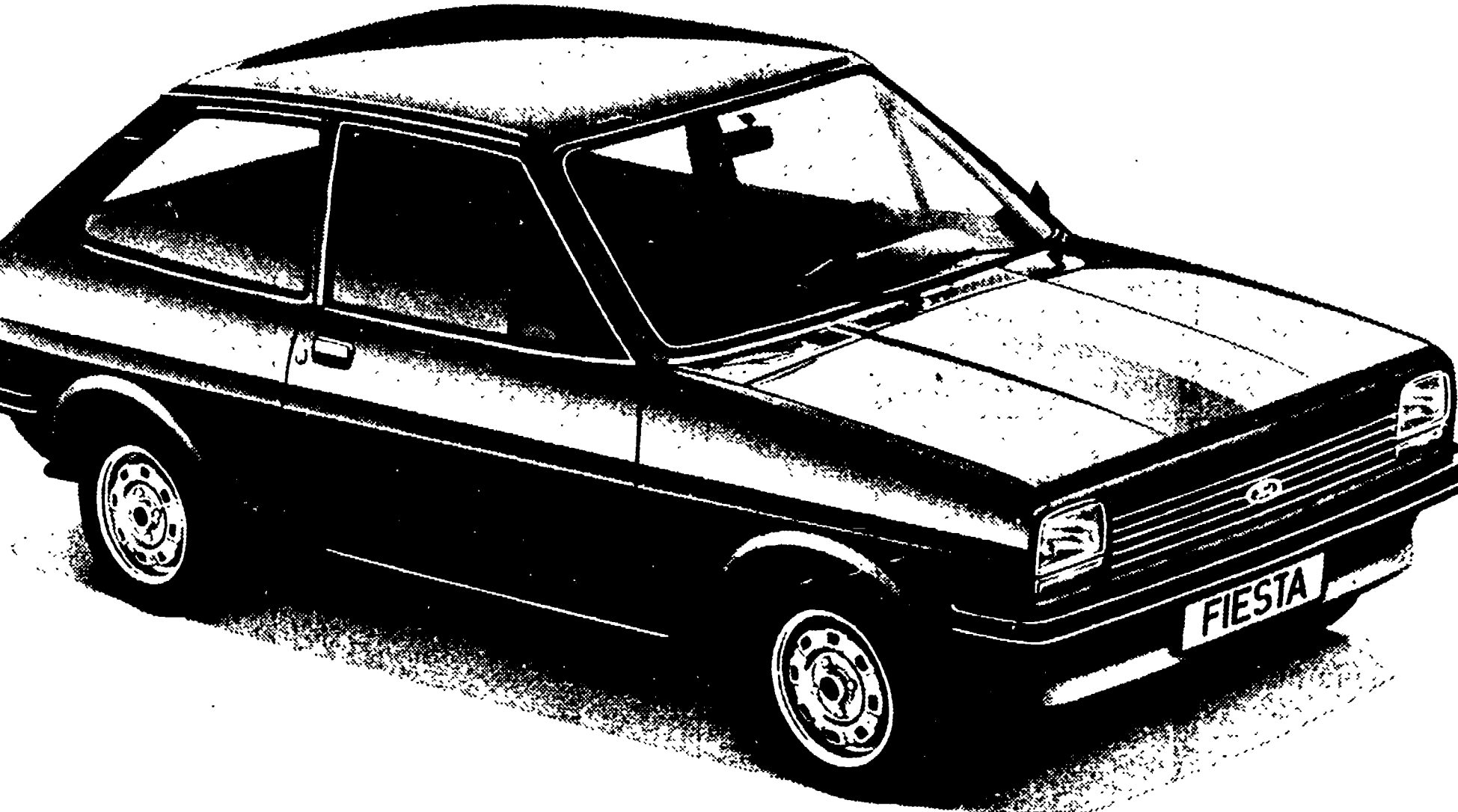
In fase di «approfondimento» gli incontri sul M.O. a Camp David

CAMP DAVID — Gli incontri di Camp David tra Carter, Sadat e Begin sul Medio Oriente, ieri al loro sesto giorno, sono entrati in una fase di «approfondimento» dei punti di apparente progresso. Lo ha dichiarato il portavoce presidenziale americano Jody Powell.

La conferenza procede peraltro senza alcun indizio di passi avanti risolutivi circa le divergenze più serie tra Israele ed Egitto. Powell ha sottolineato questo stato di cose dichiarando che per questa settimana non sono previsti colloqui diretti fra il presidente egiziano Sadat e il premier israeliano Begin. I due non si incontrano formalmente da giovedì scorso.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Powell ha detto che non esiste alcuna base informata «sulla quale congetture circa la durata delle riunioni. Se queste arriveranno alla fine della settimana, ha aggiunto, il presidente Carter dovrà decidere se cancellare due impegni previsti per venerdì e sabato. «Ci siamo costantemente ritirati di fissare una qualsiasi scadenza precisa», ha detto il portavoce.

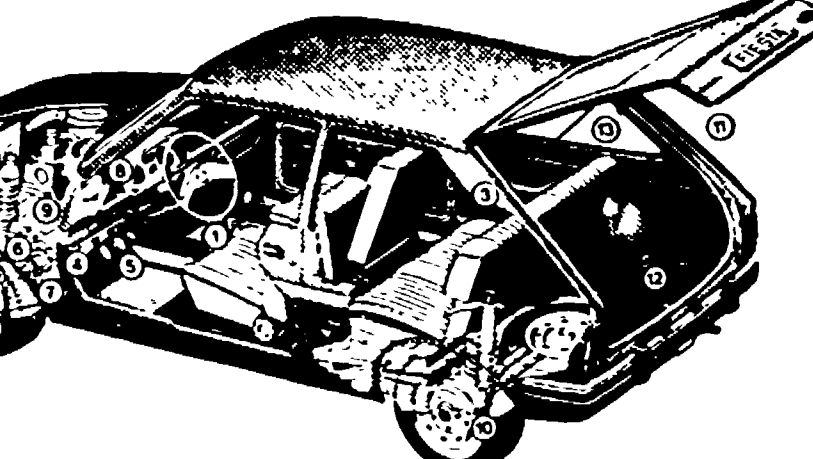
Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta. Un grande successo.



Perché è una gran macchina.

Tutte queste caratteristiche di sicurezza e robustezza sono di serie.

- ① Trazione anteriore per una grande stabilità e manovrabilità.
- ② Freni a disco anteriori con servofreno.
- ③ Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata.
- ④ Piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia.
- ⑤ Frizione autoregistrante.
- ⑥ Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada.
- ⑦ Impianto frenante autoregolante a doppio circuito diagonale.



- ① Impianto elettrico semplificato.
- ② Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente.
- ③ Pneumatici radiali a carcassa d'acciaio.
- ④ Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas.
- ⑤ Spazio utilizzabile sotto il piano di carico.
- ⑥ La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Da L. 2.907.000 (IVA esclusa - Franco concessionario)

Consegna con formula «Chiavi in mano»

Quattro modelli. Tre motori - 957-1117-1297 cc. Ora dal tuo Concessionario Ford. Nuove e convenienti facilitazioni di pagamento

Tradizione di forza e sicurezza 

* Nel modello base 957 cc.

Un'occasione per affrontare i problemi dell'ambiente

Un appello dei presidenti dell'Arci-caccia e della Federaccia - I cacciatori protagonisti della riforma

A pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria, che si presenta densa di importanti novità per tutti gli appassionati di questo sport antichissimo, il presidente dell'Arci caccia, Aldo Palazzeschi, e il presidente della Federaccia, Evaristo Sgherri, rivolgono il seguente appello a tutti i cacciatori.

Alla vigilia dell'apertura della caccia avremmo voluto evitare gli inviti di circostanza che solitamente le associazioni venatorie rivolgono ai cacciatori. Purtroppo la preparazione dei giorni scorsi, a causa del comportamento scorretto di un'esigua minoranza, che non ha niente a che vedere con la grande massa dei cacciatori, ha gettato ombre di discredito nei confronti di questo sport bellissimo che mette l'uomo a diretto contatto con la natura. Episodi isolati e circoscritti, messi in opera — lo ripetiamo — da alcuni individui che non si possono mettere sullo stesso piano di chi ama veramente la caccia, contribuiscono spesso a sollevare il polverone contro lo sport venatorio.

A tale proposito ci sembra opportuno ricordare che oggi nel nostro paese, se c'è qualcuno che veramente ha interesse a rispettare — e la rispetta — la natura e l'ambiente, questo è proprio il cacciatore, il quale negli ultimi anni ha visto sensibilmente diminuire la selvaggina a causa dei guasti provocati al territorio e della degradazione che ha subito l'ambiente naturale.

Pertanto, l'apertura della caccia deve essere sì un giorno gioioso, ma anche un'occasione di riflessione e di ripensamento sulla situazione in cui si trovano le nostre campagne per la crisi dell'agricoltura, gli incendi nei boschi, la distruzione sistematica dell'ambiente naturale messa in atto dagli speculatori.

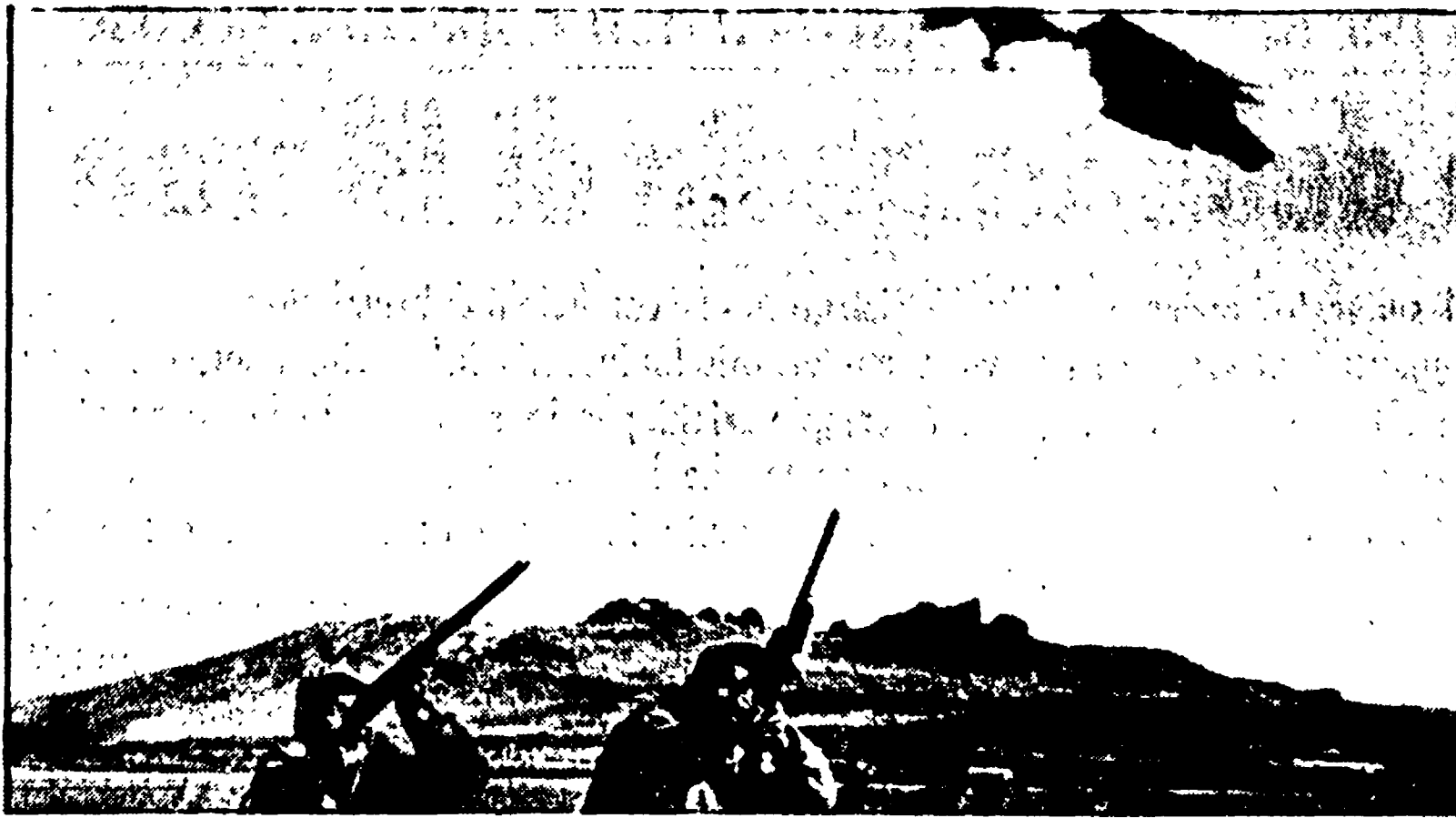
L'allontanamento della presenza dell'uomo nel lavoro dei campi, l'uso indiscriminato e incontrollato di anticrittogamici, un processo produttivo industriale distorto che sfugge al controllo democratico, hanno alterato sensibilmente l'equilibrio naturale che ha per secoli governato la vita delle piante e degli animali, sconvolgendo perfino le abitudini degli uc-

celli migratori. Se oggi la selvaggina è diventata molto rara la colpa non è della « distruzione » — come superficialmente viene affermato da alcuni — dei cacciatori, ma delle gravi compromissioni che ha subito l'ambiente.

L'antico habitat naturale non si ristabilisce — come affermano ingenuamente alcuni naturalisti — « imbalsamando » la natura, ma rivitalizzandola attraverso una corretta gestione del territorio. Pertanto contadini, cacciatori e naturalisti devono unirsi per risolvere il problema, rivendicando un intervento programmato per la individuazione e la regolamentazione delle aree faunistiche.

In questi ultimi anni i cacciatori sono stati i protagonisti di una riforma e di un rinnovamento della caccia per tempo, specie e limiti di carriere. In parte la legge quadro e il calendario regionale si muovono in questa direzione, anche se alcuni punti non sono stati accolti dalla Regione. Ci riferiamo, per esempio, alla chiusura della caccia alla lepore (la Regione fissa tale chiusura al 3 dicembre, mentre i cacciatori avevano chiesto uno spostamento al 31 dicembre, come avviene nelle regioni limitrofe); ci riferiamo anche alla sommaria dei giorni per la caccia alla selvaggina migratoria nei mesi di ottobre e novembre.

Questi punti ed altri, come l'emancipazione urgente dell'elenco dei valichi montani e le catture anche a scopo di richiamo, vanno discussi e approfonditi con la Regione Toscana. Il giorno dell'apertura è vicino: il nostro augurio è che la stagione venatoria rappresenti anche l'occasione per una presa di contatto diretto con questi problemi che non interessano solo i cacciatori — che sono naturalisti per vocazione — ma anche tutti coloro che si battono per difendere la natura e l'ambiente.



Un impegno per le aree faunistiche

Come la Regione Toscana si è mossa negli ultimi anni per creare un continuo collegamento fra la caccia e la difesa dell'ambiente

Le decine di migliaia di cacciatori toscani non sono certo un problema indifferente per l'amministrazione regionale che si deve fare carico della difesa del patrimonio faunistico e della salvaguardia dell'ambiente.

Dal punto di vista operativo la Regione si trova di fronte molte cose da fare, soprattutto per la rivalutazione sociale dell'esercizio venatorio, per una miglior utilizzazione del territorio e per una gestione democratica dell'ambiente. Il rischio più grave è la ghettizzazione della caccia, lasciare il discorso in mano a pochi « addetti ai lavori ».

Si tratta invece di creare fra i cacciatori — e passi avanti in questo senso sono già stati fatti — una coscienza del legame fra i problemi della caccia e quelli dell'agricoltura, fra una attività che raccoglie un gran numero di seguaci e la difesa del patrimonio naturale, che è un bene di tutti.

Negli uffici della Regione si lamenta che fino ad oggi l'aiuto da parte dei cacciatori è stato piuttosto scarso in questo senso, perché si sono seguiti più gli interessi della caccia indiscriminata che non quelli del recupero dell'agri-

cultura e dello sviluppo dell'ambiente.

Per questo la Regione si era già da tempo mossa con la legge del 4 luglio 1974, n. 35 per la difesa della fauna e la regolamentazione dell'attività venatoria, una legge che viene però oggi vanificata dalla legge quadro nazionale, approvata nel dicembre del 1977, che pure recepisce alcune indicazioni presenti nella legge regionale.

L'obiettivo primo della Regione Toscana è, al momento, quello di far nascere, consolidare e funzionare le aree

faunistiche, indispensabili non solo per il ripopolamento delle specie animali, soprattutto di quelle in via di estinzione, ma anche per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali e per la regolamentazione dell'attività sportiva.

In questo senso le aree faunistiche devono implicare una diminuzione delle riserve di caccia ed una intensificazione delle aziende per la produzione, il rifugio e l'irradiazione della selvaggina. Alcune aziende demaniali che lavorano in questa direzione

in Toscana già ci sono, ma con la attuazione del Decreto presidenziale 616 che trasferisce alle Regioni numerose funzioni prima svolte dagli organi statali, la Regione Toscana ed in particolare il dipartimento Agricoltura e Foreste, dovranno provvedere a individuare quali aree utilizzare per la costruzione di queste aziende, in che numero e per quali attività.

Negli uffici del dipartimento regionale fanno un esempio: la volpe è in misura eccedente sul territorio toscano, e questo può provocare una diffusione della rabbia. La soluzione non è l'abbattimento indiscriminato, ma una sorta di programmazione del numero di esemplari da lasciare sul territorio, soluzione che le aziende proposte dalla legge regionale dovrebbero svolgere.

Nella proposta della regione Toscana non si prevede però, una gestione diretta degli uffici regionali sulle aziende, come invece avviene in Emilia. Alla regione resterebbe l'importante funzione di coordinamento, cioè, la individuazione delle linee su cui muoversi, e l'attività di ricerca, che andrebbe svolta insieme agli istituti specializzati in materia.



si scrive
CACCIA
e si legge
NATURA

E' uno slogan della FEDERACCIA toscana. Presuntuoso se volete. Di sicuro però c'è questo: oggi i cacciatori sanno che l'esercizio venatorio è incompatibile e non più praticabile senza un'attività rivolta anche alla difesa della natura e alla salvaguardia e razionalizzazione del patrimonio faunistico.

Per questo i cacciatori organizzati nell'associazionismo venatorio dedicano le loro energie a curare, proteggere, allevare selvaggina; a difendere la natura dagli inquinamenti e i boschi dagli incendi; a coltivare, gestire, programmare il territorio su cui la selvaggina alberga e si riproduce. A svolgere insomma un compito di alto valore sociale: per tutti.

Per questo i cacciatori si adoperano per far funzionare in Toscana le AREE FAUNISTICHE e per attuarle nel migliore dei modi attraverso un loro impegno permanente e massiccio in collaborazione con gli enti locali, le categorie agricole, le associazioni naturalistiche e del tempo libero. I cacciatori sanno infatti, e lo sanno prima di tutto come cittadini impegnati, che la fruizione dei beni naturali e ambientali, la difesa del patrimonio faunistico e la rivalutazione e il rinnovamento dei contenuti ricreativi e sportivi della attività venatoria; insomma il recupero del patrimonio naturale, storico e culturale della nostra provincia e regione, troverà nelle aree faunistiche uno strumento essenziale per la sua attuazione. E allora e appunto si potrà dire: si scrive caccia e si legge natura.



PER I VOSTRI ACQUISTI
Vi aspettiamo alla
Coop. CACCIATORI DIANA
Via A. Gramsci, 352 - SESTO FIORENTINO
Telefono 444.000
VENDITA DI ARTICOLI PER CACCIA E PESCA
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Armeria
Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r.
FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

CACCIATORI!! SPORTIVI!!
All'Armeria GALARDI
prosegue con successo la
VENDITA ECCEZIONALE
DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI (automatici, sovrapposti, doppiette) pistole, cartucce, polveri e vestiario A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITE RATEALI FIRENZE - Via Pietrapiana, 110 ang. Fiesolana - Telefono 214.830
RIPARAZIONI ARMI

CASA DEL CACCIATORE
PIAZZA BECCARIA, 14 - FIRENZE - Tel. 675.872
Siamo appassionati cacciatori Abbiamo scelto questo mestiere perché ci piace Abbiamo iniziato a caricare LE CARTUCCE nel 1948. perché in commercio non ne trovavamo nessuna valida
ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SERVIRVI DA NOI
● FUCILI E CARTUCCE: TUTTI
● PREZZI: MIGLIORI D'ITALIA
● CARTUCCE: MIGLIORI DEL MONDO
VI ASPETTIAMO

statuist **VACANZE FELICI**
COPPE TROFEI MEDAGLIE
C.I.T.T.I.
Via Luigi Alamanni, 23 B - Tel. 282.035
FIRENZE
TIMBRI TARGHE INCISIONI

ARMERIA
BAGNO A RIPOLI
di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME
MG - ANIGRINA - GP
di nostra produzione caricate con il migliore materiale a prezzi di concorrenza
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Articoli per la caccia Pesca - Sport Riparazioni armi Vendite rateali
ARMERIA
DEL PINO
Enzo Vitale Squillantini
Via A. Pacinotti, 45/R - Tel. 50.453
FIRENZE

Rina. SCI ta
il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Primi risultati della lotta dei lavoratori conservieri



Dopo 30 anni il sindacato in fabbrica

A S. Antonio Abate la prima assemblea operaia - I padroni costretti a rispettare contratto e orari - Ritardi nel pagamento degli stipendi - I finanziamenti della CEE devono essere spesi per creare un'industria moderna

Dal nostro inviato
S. ANTONIO ABATE - La definizione sembra eccessiva, epure i compagni della Cgil non hanno esitazioni: «E' stata un'assemblea storica».

letto da pochi giorni insieme a tutto il consiglio di fabbrica - eppure quest'anno c'è una grossa novità: i padroni sono stati costretti a rispettare il contratto di lavoro, a fare assunzioni regolari.

La comunità europea ha tentato una nuova ipotesi di sostegno delle produzioni agricole mediterranee. Il giro di miliardi è vertiginoso e fa gola a molti. Il governo comunque ha stabilito, su pressione dei sindacati e del partito di sinistra, che i soldi vadano solo a quegli industriali che rispettino alcune norme.

La nostra battaglia, invece, è rivolta contro il padrone Claudio Refuto, che è stato il primo a non pagare i soldi del contratto di lavoro. Noi vogliamo che i soldi del contratto vengano utilizzati per potenziare e modernizzare questa industria.

«Abbiamo finalmente in mano un parte strumento di controllo - dice Refuto - ma non dobbiamo farci illusioni, le difficoltà non sono terminate. Da qui, quarant'anni, infatti, i padroni non hanno ancora pagato gli operai: hanno proclamato lo stato di agitazione e sono andati a scioperare se lo stipendio non arriverà entro la settimana. I padroni - spiega Refuto - cercano di guadagnare tempo; di arrivare al termine della stagione e di pagare gli operai il più tardi possibile, quando i finanziamenti sono già in arrivo. E' un tentativo come un altro per praticare sempre il contratto di lavoro e non questi giorni sono continuati a minacciare e pressioni di vario genere contro i compagni e i lavoratori più impegnati nel sindacato. I "padroncini" locali sono in subbuglio. Dopo l'assemblea alla Benvenuto ce ne saranno altri in tutte le fabbriche. Si cerca di correre ai ripari contrapponendo al sindacato unitario organizzazioni parziali. La tensione continuerà in questi giorni e fortissima. La testimonianza l'episodio avvenuto alla Benvenuto: al cronista di Paese se è stato esibito il rullino fotografico con le immagini dell'assemblea.

Positivo accordo per 4 industrie di Anagni

SALERNO - Garantisce l'agibilità sindacale ed il rispetto dei diritti dei lavoratori in una zona in cui tradizionalmente difficile è stata la vita del sindacato, l'accordo stipulato nei giorni scorsi tra i rappresentanti della Fila provinciale di Salerno della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, e le aziende Elvira, Vaccaro, Dorcia Sogno di Anagni. Queste sono le 4 più grandi aziende conserviere della zona di Anagni, Scafati e S. Antonio Abate, complessivamente vi sono impiegati circa 3000 lavoratori di cui circa 800 operai fissi e oltre 2000 stagionali s'impegnano al rispetto non solo delle leggi sul collocamento ma anche del contratto collettivo nazionale di lavoro degli alimentari. In particolare, verrà rispettato l'orario di lavoro, la paga salariale. Inoltre è stata concordata la possibilità di effettuare anche lavoro straordinario a seconda delle esigenze poste dalla campagna conserviera nella misura che sarà concordata in una trattativa da svolgere azienda per azienda.

I problemi sorti dopo l'approvazione della legge sull'abolizione dei manicomi

...e ora chi assiste i malati di mente?

A Salerno letti nella sede dei vigili urbani e collette per dar da mangiare ai ricoverati dimessi

SALERNO - Sono passati quattro mesi dall'approvazione della legge per consentire ai malati di mente di uscire dai manicomi. Per cento della produzione nazionale, le conserve addirittura il 60 per cento. Il giro di affari è di 30 miliardi all'anno. Per anni le fabbriche di pomodoro di S. Antonio Abate sono state il regno del lavoro nero e dello sfruttamento più bestiale di donne e giovani - racconta un giovane delegato sindacale della Benvenuto, e proseguimento del trattamento sanitario obbligatorio presso la stessa struttura di ricovero, indicando la durata residua del trattamento. Ed è proprio questa ultima norma che oltre a coinvolgere il sistema di potere manicomiale ha colto di sorpresa anche i sindaci dei vari comuni, i quali si sono improvvisamente caricati di responsabilità e di problemi difficilmente risolvibili. In molti casi, strutture di ricovero, protetti, chiedendo allo Stato, alla Regione e alla Provincia di consentire di queste responsabilità, per il meno fino a quando non fossero predisposte le apposite strutture territoriali di assistenza. Il sindaco di Salerno, Bruno Ravera, ad esempio, prima ancora della emanazione della legge aveva istituito un centro socio sanitario nel quale è previsto anche il servizio psichiatrico. Questa struttura a Pelicciolo non risolve tutti i problemi scaturiti dall'applicazione della nuova legge psichiatrica, ma certamente offe

fre ai cittadini di questo paese un servizio sanitario qualificato per consentire agli ex degenti di mangiare. Un'altra iniziativa del sindaco Ravera è stata quella di spedire un telegramma al direttore della seconda unità dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, dottor Edgardo Amendola, chiedendogli di sopprimere per qualche tempo alle dimissioni di nuovi degenti, proprio per consentire la predisposizione di strutture di ricovero per gli ex degenti. Non tutti i sindaci dei comuni della provincia di Salerno, però, sono stati così solerti. Con questa delibera, la Provincia si propone di organizzare un servizio psichiatrico decentrato sul territorio prefigurando la divisione territoriale già prevista dallo schema di piano sanitario regionale. Infatti il servizio psichiatrico provinciale è composto di 14 «equipe» territoriali di salute mentale, autonome tra loro, con altrettante strut-

La manifestazione dei comunisti irpini si chiuderà domenica

Avevino: la festa dell'Unità da domani in Villa comunale

Tutto è pronto per l'apertura - I dibattiti e gli spettacoli - Prosegue a Benevento il festival provinciale - Iniziative della FGCI a Pomigliano d'Arco

AVELLINO - Si apre domani il festival provinciale dell'Unità di Avellino. Durata: fino a domenica 17. Come ormai è tradizione, il villaggio del festival sarà ubicato nella villa comunale dove è già quasi tutto pronto per l'inaugurazione. «Questa del festival - dice il responsabile Michele D'Ambrosio, segretario della Federazione comunista di Avellino - è la dimostrazione che siamo un partito in buona salute, nonostante i momenti difficili che esso e l'intera società hanno attraversato. Ancora una volta dimostriamo il fatto che il festival provinciale giunge a conclusione di una serie di iniziative che si svolgono in tutta la provincia e che hanno visto la partecipazione di un numero di cittadini ancora maggiore di quello degli anni scorsi». E che sia così ce lo conferma anche il compagno Luciano Puro, segretario della Federazione, che cura l'organizzazione del festival: «Nonostante qualche difficoltà, un elemento che garantisce la riuscita di questo festival è la necessità di rimettere in moto la complessa macchina organizzativa che un festival provinciale richiede. Adesso le cose vanno per il verso giusto. I lavori nel festival sono quasi completati per gli impegni di fine anno e di fine di campagna e di fine di anno. Il primo dibattito politico del festival è previsto già per domani: «Comunismo e libertà sono ineluttabili?». E questo il problema sul quale si confronteranno Biagio De Giovanni per il partito comunista e il compagno socialista. Giovedì ci sarà un dibattito pubblico su «Donna e salute», venerdì su «Problemi di salute e di lavoro». Il sabato sarà il festival di Avellino in serie A: come organizzare lo sciopero, al quale parteciperanno il sindaco di Avellino, il segretario della Fgci, un rappresentante della società sportiva del Napoli. Sempre sabato si svolgerà un dibattito al quale parteciperanno i segretari regionali di politica comunista, del partito socialista e della democrazia cristiana. Per quanto riguarda gli spettacoli, si svolgeranno nell'ambito del festival, tra gli altri, «Il sole e il mare» di Bergamini; alle ore 22,30 spazio musicale. Si è conclusa, intanto, domenica la manifestazione della città futura a Pomigliano d'Arco. Alla festa hanno partecipato un gran numero di giovani, venuti anche da diversi altri paesi della zona. Il festival segue di pochi giorni un'altra importante iniziativa della FGCI che nei giorni scorsi aveva inviato una lettera aperta all'amministrazione comunale nella quale si sollecitava il mantenimento di una serie di impegni. «Il Comune - si legge nella lettera - deve elaborare il progetto sociale utile per il '78 dando un impulso anche alla formazione di cooperative di giovani iscritte nelle liste speciali. L'amministrazione, inoltre, deve avere un ruolo politico nell'applicazione della legge per il decentramento negli altri settori produttivi come l'agricoltura, l'artigianato e le piccole e medie aziende».

Luigi Vicinanza

Dibattito sull'informazione a Caserta

Dal nostro inviato
CASERTA - Quattro giornalisti a confronto: tema d'informazione, scritta e radiotelevisiva. Quattro voci diverse, provenienti da realtà culturali e professionali molto differenti tra loro. Candidano Falaschi, notaio politico dell'Unità, costantemente attento a cogliere il nesso che lega le vicende dell'informazione a quelle del paese, fino quasi a vedere nelle mutamenti innanzitutto caso irreversibile; come è irreversibile il bisogno di verità e di autenticità di verità, in una parola il bisogno di massa della manipolazione della cultura. Per Paglia e Caprara anche il fenomeno delle radio e televisioni private in termini quantitativi e di un bisogno nuovo di protagonismo delle masse. E comunque - per Corsi - le 30 testate quotidiane italiane e la Rai-TV della riforma disegnano oggi un panorama dell'informazione nel suo complesso molto migliore del passato. Ma non basta. Perché ci sono processi gravissimi di concentrazione delle testate, perché il Mezzogiorno (14 testate quotidiane contro le 72 del centro-nord) è in una situazione di inferiorità rispetto al resto del paese. E' andato avanti così sabato sera, per oltre due ore, un dibattito interessante, salutato da un pubblico numeroso, davanti al pubblico della Villa comunale di Caserta. Le domande al centro della discussione essenzialmente due: «Cambia l'informazione? Deve ancora cambiare?». Le risposte, da parte di tutti, sono state due: «Sì» e «No». L'informazione è cambiata. «Quello che è mutato è il modo di fare, il modo di dire, il modo di pensare, il modo di sentire, il modo di vivere», ha detto Falaschi - «I balzi in avanti compiuti dal punto di vista dell'espansione della democrazia hanno un riscontro fedele nelle vicende della stampa e della Rai-TV. C'è un grande terreno di battaglia democratica».

Una lettera dei consiglieri dell'opposizione

Ercolano: per l'elezione del sindaco chiesto l'intervento del prefetto

I consiglieri comunali del Partito Comunista, del Partito Socialista, del Partito Socialdemocratico, del Partito Repubblicano e un indipendente di sinistra, hanno inviato una lettera al prefetto di Avellino, Antonio Oddati, chiedendo il numero legale necessario a convocare il consiglio comunale. «Il Comune - si legge nella lettera - deve elaborare il progetto sociale utile per il '78 dando un impulso anche alla formazione di cooperative di giovani iscritte nelle liste speciali. L'amministrazione, inoltre, deve avere un ruolo politico nell'applicazione della legge per il decentramento negli altri settori produttivi come l'agricoltura, l'artigianato e le piccole e medie aziende».

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of cinema listings for various theaters in the Campania region, including titles like 'CINEMA PRIME VISIONI', 'CINEMA OFF D'ESSAI', and 'CINEMA TEATRO NUOVO'.

Antonio Oddati

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including the slogan 'PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA' and contact information for advertising agencies.

Sollecitati al nuovo governo delle Marche

CGIL-CISL-UIL: interventi subito per agricoltura e legge giovani

Il sindacato propone in 5 punti le priorità da affrontare per il passaggio di consegna tra Claffi ed Emidio Massi

Giunta PSI-DC-PSDI

«Colpo di mano» al Comune di Corridonia

MACERATA — Cattivo esempio da non seguire, ma pur sempre cattivo esempio di Corridonia, dove si è costituita una giunta di centro-sinistra. Da quasi tre anni si era realizzata una collaborazione tra PCI, PSI e Democrazia e libertà (una lista di tre autonomi) che ha dato alla città una giunta amministrativa aperta anche a quelle forze che si erano autoselezionate in DC, il segno era positivo. Il clima politico improntato alla partecipazione popolare.

Ora, la confluenza degli uomini di Democrazia e libertà nella DC ha portato alla formazione della nuova giunta, composta da DC, PSI e PSDI, una operazione decisa senza e contro il PCI.

I comunisti dopo il 15 giugno hanno messo a disposizione della città la loro forza per collaborare con la giunta aperta che coinvolgesse tutte le forze democratiche; il lavoro di questi mesi è stato duro e tenace e i cittadini hanno colto i segni evidenti.

La DC locale non ha perduto mai occasione per mettere in difficoltà l'amministrazione; del resto lo stesso sindaco Carocchini, leader di DC, con un'autoritarismo da rappresentante di un ostacolo assai duro da superare. Nonostante questo, il lavoro di questi mesi è stato duro e tenace e i cittadini hanno colto i segni evidenti.

Negli ultimi mesi i segni del logoramento si erano avvertiti molto, anche per l'atteggiamento del sindaco Carocchini, leader di DC, con un'autoritarismo da rappresentante di un ostacolo assai duro da superare. Nonostante questo, il lavoro di questi mesi è stato duro e tenace e i cittadini hanno colto i segni evidenti.

Bruno Bravetti

Scontro sulla A-1 nuotano 2 giovani di Macerata

MACERATA — Due giovani maceratesi sono morti e altri due sono rimasti feriti nei giorni scorsi, dopo un incidente verificatosi l'altra notte verso le 23.30 lungo l'autostrada A-1, nei pressi del casello di Reschio Emilia. L'Alfa Sud LMC 1265921 sulla quale i quattro stavano facendo ritorno dopo avere assistito al gran premio di Monza, per cause ancora non chiare si è scontrata con un autocarro condotto dal piacentino Albino Marzani di 25 anni. L'urto violentissimo è costato la vita a Enzo Cicarilli, un trentaduenne di 25 anni residente a Macerata in via Pace, e a Franco Pucciarelli (il conducente dell'auto), un trentaduenne di 32 di Gravacchia di Cingoli, sposato e padre di due bambini.

Aperti con una relazione del neopresidente i lavori dopo la pausa estiva

Arcamone ribadisce la linea unitaria nella gestione del consiglio regionale

Le scelte politiche di fondo — Il ruolo della massima assemblea elettiva: essa dovrà sempre più divenire organo prettamente decisionale — Gli impegni prioritari — La discussione sui piani di settore: genericità e mancanza di collegamenti

Baracche provvisorie ai senzatetto di Terni

TERNI — Entro il 15-20 ottobre si spera di poter dare una sistemazione alle famiglie che, dal giorno del terremoto, sono rimaste in strada. Questa sistemazione momentanea sarà costituita dall'installazione di baracche. Ne occorrono un centinaio che informeranno il suo operatore. Il discorso, tutto percorso da una grande tensione unitaria, è partito con il costatare «la necessità di verificare in concreto la disponibilità delle forze politiche democratiche a realizzare nei fatti i temi dell'Intesa istituzionale». Dopo aver sottolineato l'importanza di una presidenza di minoranza, Arcamone ha parlato a lungo del ruolo del consiglio regionale nella massima assemblea elettiva dovrà sempre più — ha affermato il suo presidente — divenire organo prettamente decisionale. Un progetto ambizioso quindi che richiede un intenso lavoro del consiglio in seduta plenaria e delle sue commissioni. Per realizzare questo fine è stato deciso che un membro dell'ufficio di presidenza, nella fattispecie il democristiano Sergio Angelini, si preoccupi in modo stabile dei rapporti con tutti gli organismi espressi dall'assemblea. Le dichiarazioni programmatiche si muovono quindi in modo coerente rispetto al documento votato dalle forze politiche in luglio.

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per realizzare questo fine è stato deciso che un membro dell'ufficio di presidenza, nella fattispecie il democristiano Sergio Angelini, si preoccupi in modo stabile dei rapporti con tutti gli organismi espressi dall'assemblea. Le dichiarazioni programmatiche si muovono quindi in modo coerente rispetto al documento votato dalle forze politiche in luglio.

Per il resto, sempre per quanto riguarda l'emergenza, si dovranno cercare le soluzioni più efficaci e senza tetto, vale a dire la ricerca di appartamenti da prendere in affitto e lavori di ricostruzione in attesa di iniziare l'opera di ricostruzione vera e propria, per la quale si spera in un intervento dello stato, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un contributo dalla sola regione dell'Umbria.

Marrì ha del resto invitato a fare un'opera promozionale nei confronti dei privati che hanno le proprie case lesionate, perché comincino subito i lavori di ricostruzione se sono nelle condizioni finanziarie di poterlo fare, senza attendere il varo di provvedimenti specifici, che — se approvati — interesseranno anche quanti hanno già provveduto a riparare i danni.

Urbino (dipinta) città ideale

URBINO — Domenica scorsa è stata inaugurata la mostra «Il restauro della Città Ideale di Urbino», organizzata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici delle Marche, in collaborazione con la Azienda di Sogorno e Turismo. La mostra è costituita da pannelli fotografici corredati di ampi testi descrittivi relativi al dipinto «La città ideale» di Bramante, conservato nella Sala d'Onore del Palazzo Ducale, sede della Galleria Nazionale delle Marche che ne ha curato l'allestimento. Su di essi, d'altronde il titolo stesso della mostra lo dice, vi sono illustrate tutte le fasi del restauro al quale l'opera è stata sottoposta.

PERUGIA — Ripresa a tutto ritmo dei lavori del Consiglio regionale, ieri mattina la seduta è iniziata con una dichiarazione di programma di Massimo Arcamone, subito dopo è cominciato il dibattito sui piani di settore. Il neoeletto presidente ha fatto partecipare l'intera assemblea di Palazzo Cesaroni delle scelte politiche di fondo che informeranno il suo operatore. Il discorso, tutto percorso da una grande tensione unitaria, è partito con il costatare «la necessità di verificare in concreto la disponibilità delle forze politiche democratiche a realizzare nei fatti i temi dell'Intesa istituzionale». Dopo aver sottolineato l'importanza di una presidenza di minoranza, Arcamone ha parlato a lungo del ruolo del consiglio regionale nella massima assemblea elettiva dovrà sempre più — ha affermato il suo presidente — divenire organo prettamente decisionale. Un progetto ambizioso quindi che richiede un intenso lavoro del consiglio in seduta plenaria e delle sue commissioni. Per realizzare questo fine è stato deciso che un membro dell'ufficio di presidenza, nella fattispecie il democristiano Sergio Angelini, si preoccupi in modo stabile dei rapporti con tutti gli organismi espressi dall'assemblea. Le dichiarazioni programmatiche si muovono quindi in modo coerente rispetto al documento votato dalle forze politiche in luglio.

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per realizzare questo fine è stato deciso che un membro dell'ufficio di presidenza, nella fattispecie il democristiano Sergio Angelini, si preoccupi in modo stabile dei rapporti con tutti gli organismi espressi dall'assemblea. Le dichiarazioni programmatiche si muovono quindi in modo coerente rispetto al documento votato dalle forze politiche in luglio.

Per il resto, sempre per quanto riguarda l'emergenza, si dovranno cercare le soluzioni più efficaci e senza tetto, vale a dire la ricerca di appartamenti da prendere in affitto e lavori di ricostruzione in attesa di iniziare l'opera di ricostruzione vera e propria, per la quale si spera in un intervento dello stato, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un contributo dalla sola regione dell'Umbria.

Marrì ha del resto invitato a fare un'opera promozionale nei confronti dei privati che hanno le proprie case lesionate, perché comincino subito i lavori di ricostruzione se sono nelle condizioni finanziarie di poterlo fare, senza attendere il varo di provvedimenti specifici, che — se approvati — interesseranno anche quanti hanno già provveduto a riparare i danni.

tracciate dal piano di sviluppo. I comparti dell'economia che dovrebbero essere investiti dalle scelte della politica regionale sono: agricoltura, artigianato, commercio e, da ultimo l'assetto del territorio, inteso non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche da quello economico-sociale.

Un leit motiv, anche questo, di tutti i documenti unitari elaborati diligentemente dalle forze politiche umbre. Il Presidente del Consiglio regionale, con le sue dichiarazioni, ha voluto così collocarsi positivamente rispetto a quanto di più significativo è emerso ultimamente nel dibattito fra i partiti politici in Umbria.

Dopo circa 40 giorni di ferie estive la massima assemblea elettiva regionale si ripresenta ai cittadini e all'opinione pubblica con un nutrito programma. Su tutto fa poi spicco «il taglio» unitario scelto da Arcamone e l'iniziale riferimento all'Intesa istituzionale, al suo ampliamento ed approfondimento. La posizione fa eco a quella già espresa dal direttivo del PRI pochi giorni fa. Questa mattina poi si sono chiariti i possibili equivoci e le interpretazioni forzate sul documento repubblicano. Alla luce delle dichiarazioni del neoeletto presidente del Consiglio regionale è ormai certo: il comunicato ufficiale del suo partito va letto come un'espressione di «impegno leale» per arrivare alla massima collaborazione fra le forze politiche. Non si può in nessun modo parlare invece di una volontà di dimissioni da parte di Arcamone a breve scadenza. Ipotesi questa che pure nei giorni scorsi la stampa aveva ventilato.

Il Consiglio regionale dopo aver ascoltato la lunga introduzione del Presidente ha preso in esame i piani di settore. Anche questo un dibattito impegnato, aperto con la relazione del compagno Montecassiano, responsabile della presidenza, al suo ampliamento ed approfondimento. La posizione fa eco a quella già espresa dal direttivo del PRI pochi giorni fa. Questa mattina poi si sono chiariti i possibili equivoci e le interpretazioni forzate sul documento repubblicano. Alla luce delle dichiarazioni del neoeletto presidente del Consiglio regionale è ormai certo: il comunicato ufficiale del suo partito va letto come un'espressione di «impegno leale» per arrivare alla massima collaborazione fra le forze politiche. Non si può in nessun modo parlare invece di una volontà di dimissioni da parte di Arcamone a breve scadenza. Ipotesi questa che pure nei giorni scorsi la stampa aveva ventilato.

ta quindi di estremo interesse, anche perché il dipinto, noto appunto col nome di «Città Ideale», è stato oggetto di una lunga vicenda critica. È stato, infatti, attribuito a Piero della Francesca, a Fra Carnevale, a Luciano Laurana, a Francesco di Giorgio Martini e ad altri artisti toscani del XV secolo. È uno dei dipinti più noti e più misteriosi del Rinascimento italiano, certo è bellissimo.

ma commissione. I diversi interventi hanno poi sottolineato i limiti, come già avevano fatto i documenti delle diverse forze politiche di questi atti programmatici del governo. Il giudizio complessivo è sembrato collimare con quello già espresso dalla giunta.

È stato l'assessore Alberto Provantini a riassumere nelle conclusioni le valutazioni dell'esecutivo. I piani di settore, ha detto, soffrono di genericità e mancanza di collegamenti. Il governo infatti non ha voluto, nella fase di elaborazione, consultare mai le Regioni. Mancano perciò le indicazioni concrete e facilmente applicabili. Per quanto riguarda l'Umbria poi, particolarmente gravi sono le carenze dei programmi nei settori siderurgico, chimico, alimentare.

Al termine della seduta è stato dato alla prima commissione il compito di stilare un documento di sintesi che il consiglio regionale voterà.

«Non tratterebbe insomma di un organismo di coordinamento utile sia agli uffici che agli studenti stranieri. Gli amministratori di Palazzo dei Priori si sono imbracciati anche a lavorare alla creazione di una associazione di famiglie, disponibile ai cosiddetti e scambi alla pari». Un modo anche questo per aumentare la disponibilità di alloggi per i giovani di altre nazionalità che decideranno in futuro di venire a Perugia.

Da ultimo il documento della giunta, letto ieri sera in Consiglio, prevedeva anche in esame i recenti gravi fatti di aggressione perpetrati nei confronti di studenti stranieri. Gli amministratori giudicano «provocatori» il comportamento di alcune bande di giovani e reputano che esso serva solo ad inasprire le acque, impedendo così un serio dibattito che porti alla soluzione dei problemi degli studenti stranieri.

Il fatto che i due aggressori siano stati identificati con certezza dagli agenti carcerari dovrebbe facilitare in qualche modo la ricerca della malavita milanese arricchita via via nei vari carceri in cui aveva soggiornato prima di giungere in quello della cittadina marchigiana. Vincenzo Di Palma si era fatto molto nemico, ed è noto che anche all'interno delle carceri di Perugia, dove certi sgarbi vengono regolati col saggio in ossequio ad una «legge» applicata con spietata puntualità.

Una esistenza segnata dal crimine (deve scontare 30 anni per vari reati) anche quella del secondo agguerrito, il fratello di Vincenzo Di Palma, il cui condizioni sono leggermente migliorate pur permanendo gravi anche dopo il ricovero nell'ospedale di Fossombrone dove si trova tuttora sotto strettissima sorveglianza.

Il fatto che i due aggressori siano stati identificati con certezza dagli agenti carcerari dovrebbe facilitare in qualche modo la ricerca della malavita milanese arricchita via via nei vari carceri in cui aveva soggiornato prima di giungere in quello della cittadina marchigiana. Vincenzo Di Palma si era fatto molto nemico, ed è noto che anche all'interno delle carceri di Perugia, dove certi sgarbi vengono regolati col saggio in ossequio ad una «legge» applicata con spietata puntualità.

Una esistenza segnata dal crimine (deve scontare 30 anni per vari reati) anche quella del secondo agguerrito, il fratello di Vincenzo Di Palma, il cui condizioni sono leggermente migliorate pur permanendo gravi anche dopo il ricovero nell'ospedale di Fossombrone dove si trova tuttora sotto strettissima sorveglianza.

Il fatto che i due aggressori siano stati identificati con certezza dagli agenti carcerari dovrebbe facilitare in qualche modo la ricerca della malavita milanese arricchita via via nei vari carceri in cui aveva soggiornato prima di giungere in quello della cittadina marchigiana. Vincenzo Di Palma si era fatto molto nemico, ed è noto che anche all'interno delle carceri di Perugia, dove certi sgarbi vengono regolati col saggio in ossequio ad una «legge» applicata con spietata puntualità.

FOSSOMBRONE - Interrogati (probabilmente senza risultati) i due accoltellatori



L'ingresso del supercarcere di Fossombrone

L'omertà copre il delitto nel carcere

Bisognerà innanzitutto accertare come hanno fatto i due coltelli ad entrare nel sorvegliatissimo «supercarere»

L'ucciso, Vincenzo Di Palma, aveva molti nemici - Preoccupazioni in città dopo la clamorosa evasione del '76

Perugia per gli studenti stranieri

Oggi consiglio a Terni sulla struttura delle commissioni

Intervento del Comune di Perugia per gli studenti stranieri

Oggi consiglio a Terni sulla struttura delle commissioni

Intervento del Comune di Perugia per gli studenti stranieri

Oggi consiglio a Terni sulla struttura delle commissioni

Intervento del Comune di Perugia per gli studenti stranieri